

# Tiro Ticino



Federazione Ticinese  
delle Società di Tiro

*Periodico di sport e informazione*

N. 58  
Settembre 2019



*140 anni di Tiratori di Brissago*

*Il modello FTEM di Swiss Olympic anche per le società*

*Festa Federale di Tiro della Gioventù 2019: 5 medaglie e 1 Re del tiro al Ticino*

# BATTERSI PER LA SVIZZERA BATTISTA GHIGGIA

Al Consiglio degli Stati



DAL 1991, I TICINESI  
VOTANO LEGA



Il partito del ceto medio



[battistaghiggia.ch](http://battistaghiggia.ch)



01	Editoriale	3
02	Ftst informa	4
03	News	5
04	Identikit	6
05	Tecnica	9
06	Tiro e dintorni	14
07	Manifestazioni	24
08	Recensione	25
09	Tribuna	26
10	Time Out	28

## Impressum

Periodico Trimestrale della Federazione Ticinese delle Società di Tiro  
Anno XIV - Numero 58, settembre 2019

### Editore

Federazione Ticinese delle Società di Tiro

### Responsabile editoriale

Luca Filippini

### Redazione

Luca Filippini, Claudio Portavecchia

### Hanno collaborato a questo numero

Peter Käser, Mirko Tantardini, Claudio Portavecchia, Riccardo Beretta, Francesco Carcaterra, Doriano Junghi, Pio Eugenio Fontana

### Fotografie

Archivio FTST, FST e G+S, Andrea Chiesa, Luca e Roberta Filippini, Angelo Beltraminelli, Riccardo Beretta, Francesco Carcaterra, Valeria Pansardi, Wikimedia Commons

### Progetto grafico | Impaginazione

Synth\_e\_tic | Petra Filippini

### Redazione e Pubblicità

Tiro Ticino

Casella postale

CH-6780 Airolo

e-mail: [tiroticino@fst.ch](mailto:tiroticino@fst.ch)

CCP 69-3606-3

### Social Media

Seguici su FTST -

Federazione Ticinese Tiro



### Distribuzione

2'830 copie

### Stampa

Tipografia Dazzi SA, 6747 Chironico

### In copertina

Jach Lochbihler, nuovo record del mondo al fucile 50m 3x40 alla Coppa del Mondo di Rio: 1'188 punti (395 in ginocchio, 398 a terra e 395 in piedi)

Tutti i diritti sono riservati.

Nessun contributo pubblicato può essere riprodotto totalmente o in forma parziale senza l'autorizzazione della redazione. Le opinioni espresse negli articoli non riflettono necessariamente l'opinione dell'editore. Per collaborare con Tiro Ticino rivolgersi alla redazione.

# Reclutare, formare, integrare

*Non è solo un motto, bensì un elenco di compiti per assicurare il futuro alle società.*

A più riprese abbiamo segnalato anche con vari articoli specifici della necessità per le singole società di aprirsi maggiormente ma anche di organizzare “porte aperte”, corsi di introduzione nelle differenti discipline, coaching e accompagnamento dei nuovi soci, ecc. Questo per permettere ai molti interessati, di iniziare l'attività di tiro con il “piede giusto”.

Ancora una volta siamo riusciti quest'anno in Ticino ad aumentare in modo sensibile la partecipazione al Tiro Federale in Campagna: + 1'300 partecipanti. Anche qui una volta di più la dimostrazione che se le società si danno da fare, gli obiettivi anche ambiziosi sono raggiungibili. Grazie a tutti!

Per reclutare nuovi membri (giovani o meno giovani), è necessario mostrare le nostre attività all'esterno e introdurre ed istruire le nuove leve. Molti conoscono il tiro solo per sentito dire o per quanto vedono alla televisione: le armi sono molto spesso purtroppo connotate negativamente.

Il nostro sport ha punti importanti che tutti noi conosciamo e cioè controllo di sé stessi, concentrazione, precisione, ecc. Dobbiamo utilizzarli come argomenti di marketing per reclutare nuovi appassionati: il tiro è una specie di Yoga che ci aiuta anche a migliorare il controllo su noi stessi.

Se come detto gli interessati ci sono, servono pomeriggi o mattinate di “introduzione al tiro” con programmi semplici ma che permettano agli interessati di toccare con mano il nostro mondo. In seguito, gli interessati potranno frequentare un “corso” di tiro specifico. Alcune società offrono da anni e con successo i corsi per adulti, principalmente nelle discipline indoor al fucile e pistola 10m. Vari sono i partecipanti che sono poi rimasti in società, frequentando anche altre discipline. Ogni nuovo socio è uno guadagnato: non pensiamo solo al tiro in sé, servono anche persone che abbiano voglia di dare una mano nei vari comitati e che si facciano carico di alcuni lavoretti per il bene della singola società. Anche queste persone sono da avvicinare in un modo o nell'altro al nostro mondo.

A volte si ha paura che nonostante gli sforzi, non si riesca a reclutare nessuno: beh, l'unica sicurezza è che se non facciamo niente, non otterremo neanche niente! Lavorando, si possono fare degli errori, ma almeno abbiamo provato a fare qualcosa per cambiare un trend di invecchiamento presente in molti sodalizi. È un lavoro, o meglio un cambio di paradigma, che necessita del tempo per vedere i propri frutti: prima si comincia e meglio è.

Prima di tutto però parlate del nostro sport all'esterno, tra i colleghi, con gli amici: tutti noi dobbiamo essere orgogliosi di ciò che facciamo e cercare di trasmetterlo agli altri. Quando abbiamo avvenimenti particolari, comunichiamo anche sulla stampa o sulla rivista regionale. Prepariamo il terreno per giungere poi con la pubblicità dei “corsi di introduzione”... tutto aiuta.

Dobbiamo guardare avanti, ma soprattutto lavorare tutti assieme per il futuro del nostro sport e delle nostre società. Grazie di ciò che potrete fare.

Grazie a tutti e buona lettura!

Luca Filippini  
Responsabile editoriale

FTST News

# Variare e spingere...

*Red. / Tutti assieme dobbiamo affrontare di petto le sfide future utilizzandole come opportunità per migliorare la nostra offerta al pubblico.*



Sull'ultimo numero, nelle novità federative, avevamo avuto un articolo del presidente FTST che sottolineava l'importanza di avere società attive e dinamiche che prendessero in mano il proprio destino. "Siamo padroni del nostro futuro..."

Si erano lanciate alcune idee su come reclutare nuovi soci e soprattutto segnalando che la FTST può definire condizioni quadro ma il LAVORO va svolto nei singoli sodalizi, che sono poi i primi ad approfittare dell'arrivo di nuovi soci.

Si vedono segnali incoraggianti ma anche società che sono semplicemente prese solo

dal proprio tran tran e non vedono (o non vogliono vedere) che è necessario fare qualcosa per correggere l'inerzia in cui si trovano.

La federazione collabora in modo stretto con la Sezione del Militare e della Protezione della Popolazione (SMPP) del Dipartimento delle istituzioni e anche con l'Ufficiale federale di tiro e le commissioni di tiro per aumentare ancora la formazione/istruzione dei funzionari delle società e migliorare il funzionamento delle stesse. I vari responsabili sono a disposizione per dare il famoso "colpo di mano" quando serve.

È imperativo che le società si facciano parte attiva della vita federativa, siano presenti alle varie riunioni informative e siano anche critiche e propositive. Critiche nel senso che non bisogna accettare passivamente la situazione ma si deve cercare di discutere e trovare la miglior soluzione possibile, magari portando anche delle proposte.

Anche la collaborazione con altre società è da intensificare: sia nell'ambito della formazione (giovane e non), oppure per offrire ai propri soci delle esperienze in altre discipline, non presenti nell'offerta della propria società.

Abbiamo ancora regioni scoperte per i corsi

giovani: penso ad esempio al Locarnese, ma non è la sola regione, per la pistola... Oppure la Riviera o la media e l'alta Leventina per il fucile 10/50m. In ogni regione le società devono collaborare per far sì che vi sia almeno un corso di tiro per disciplina (giovani tiratori, Gioventù+Sport o per adulti).

Abbiamo anche proposto sullo scorso numero di diventare parte attiva e di vedere le sfide e i cambiamenti che si profilano all'orizzonte come un'opportunità: è importante però non restare a guardare dalla finestra. Se è necessario, la federazione organizzerà per le società dei corsi di formazione mirati.

Con la commissione istruzione abbiamo in programma un corso di aggiornamento "monitori per adulti esa" che tratta in modo pratico l'organizzazione di un corso di introduzione per adulti al fucile e alla pistola.

Altre offerte federative potrebbero essere in ambito "comunicazione/Marketing" o, eventualmente, in "Gestione attiva di società". Dipende da voi... diciteli dove pensate di voler o dover migliorare e cercheremo di venirvi in contro in modo mirato. Solo collaborando maggiormente anche in questi ambiti saremo in grado tutti assieme di fare un passo avanti.

Prima di tutto dobbiamo però essere pronti nella nostra testa a voler cambiare qualcosa, perché è veramente necessario.

Contattateci e diciteli la vostra e cercheremo una soluzione tutti assieme.



# BLOCKHOUSE

## Armeria & Shop

via al Gagiurasc 4 | 6528 Camorino | +41 91 225 15 05 | info@armeriablockhouse.ch

*Dal comitato centrale*

# Sviluppiamo una base forte

*Luca Filippini / Pubblicità, manifestazioni popolari, corsi di introduzione e di formazione e integrazione in società: sono i tasselli per il nostro futuro.*

La Federazione nazionale continuerà a spingere per motivare le federazioni cantonali, le sottofederazioni e soprattutto le singole società a proporre manifestazioni per il pubblico di NON tiratori. Il Tiro in Campagna è andato bene, molte società si sono mosse bene sia in Ticino che nel resto della Svizzera: il tiro e i tiratori sono sempre una forza importante ma dobbiamo mostrarci all'esterno anche con idee nuove, con proposte diverse dal solito. Abbiamo superato quota 130'000 partecipanti ma possiamo e dobbiamo fare ancora di più! Il Tiro in Campagna è sicuramente un buono strumento se combinato con delle attività collaterali (buvette, grigliata, festa del paese, ecc.). Medesimo discorso per il tiro popolare, visto veramente come "festa popolare": queste manifestazioni se ben pubblicizzate riescono a muovere molte persone a noi vicine ma non già necessariamente tiratori. Nell'ambito del progetto «Zwinky», la manifestazione federale di quest'anno è stata la presenza alla festa

federale di ginnastica ad Aarau con un tiro a 10m per il pubblico. Varie migliaia di persone hanno provato in prima persona a sparare con la pistola e il fucile a 10m. È stato un successo, ora si spera che molte di queste persone si leghino alle società per seguire un corso di istruzione di base. Qualcosa del genere, ma chiaramente in misura più ridotta, avviene alle nostre latitudini da anni con, ad esempio, la presenza di singole società e della FTST alla manifestazione "SPORTISSIMA" organizzata dal Cantone: abbiamo la possibilità di mostrare il nostro sport in un ambito puramente sportivo e cercare così di avvicinare nuove leve giovani o meno giovani.

Tutte le società devono impegnarsi maggiormente ad offrire corsi di introduzione (porte aperte, tiri in campagna, popolari, pomeriggi di introduzione al tiro) per avvicinare e creare un primo contatto con tutti i potenziali interessati. In seguito, queste persone vanno

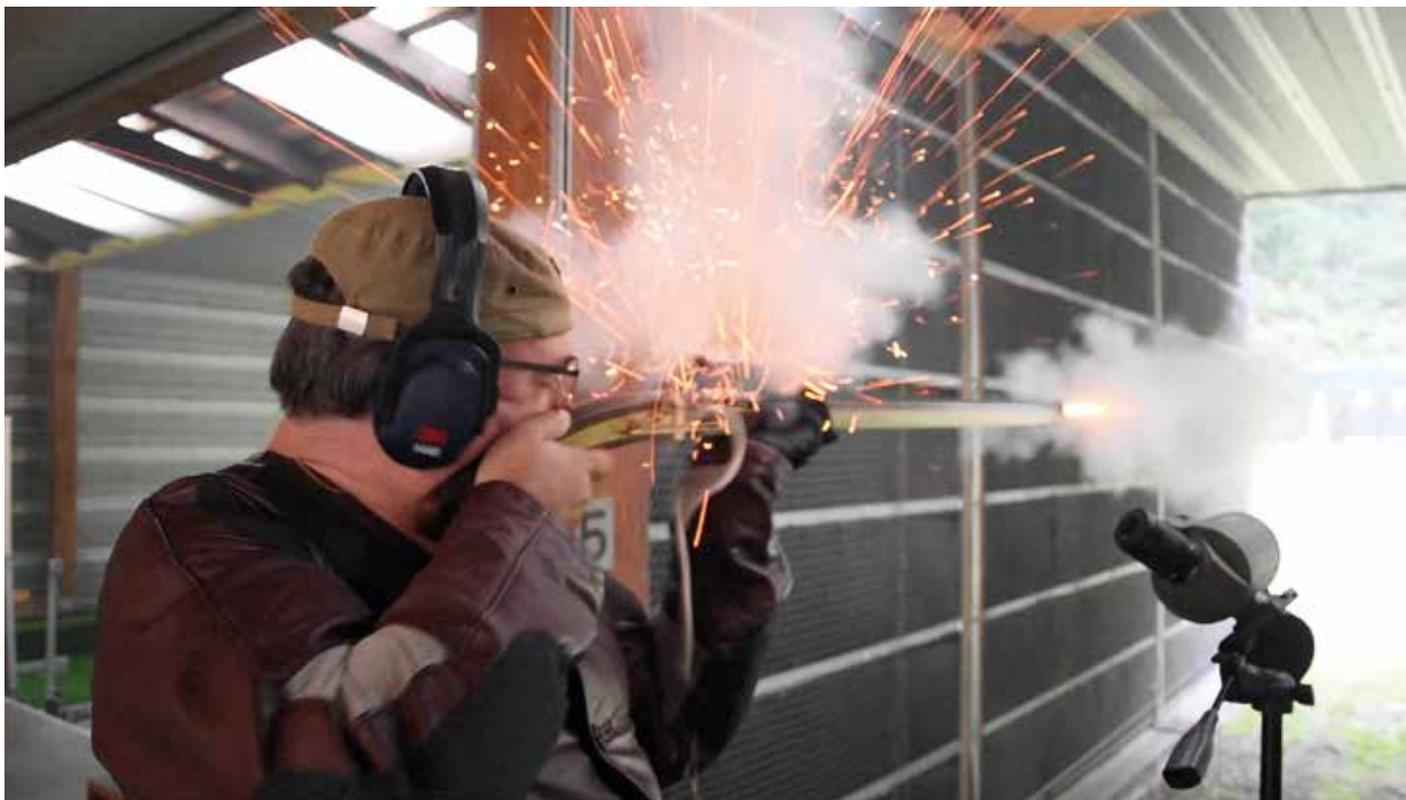
istruite e seguite per farle diventare tiratori interessati e "indipendenti". Il lavoro alla base è decisivo: le società e i nostri tiratori sono il cuore della federazione. Se tutti noi siamo motivati e crediamo nel nostro futuro, allora possiamo fare tanto.

Le nuove leve, dopo un corso di introduzione e di formazione vanno poi integrati al meglio in società: "vanno presi su assieme" ai tiri cantonali, federali o ai tiri amichevoli nella regione e oltre al tiro in sé i accorgeranno dell'altra componente molto importante nel nostro mondo e cioè la cura della camerateria e della convivialità. Una base ampia e forte è il presupposto base per garantire futuro ai nostri sodalizi e alle nostre federazioni, come pure base di partenza per avere in futuro dei nuovi campioni anche a livello internazionale. Proviamo tutti a fare ancor più pubblicità in modo attivo per il tiro in Svizzera e reclutare nuovi soci... ognuno a modo suo, ma facciamolo!

## Marco Chiesa

#Puoicontarci





Tiro – Sport e associazioni

## I collezionisti... che tirano

**Red.** / *Damian Gamma presiede la sezione di tiro dell'associazione ticinese tiratori collezionisti di armi (ATTCA). Conosciamo meglio l'associazione.*

*Questa primavera la Federazione Ticinese ha ammesso tra le sue società anche l'ATTCA. La neonata "sezione" è molto attiva dapprima con le armi a polvere nera (avancarica o non) ed in seguito anche con quelle armi da collezione, o meglio, armi che normalmente non si utilizzano al tiro da noi in Svizzera perché "non sportive" o "non ordinarie". Conosciamo meglio questa disciplina che cresce a vista d'occhio con risultati nazionali e internazionali.*

**Signor Gamma, caro Damian, cosa ti sarebbe piaciuto fare da bambino?**

Da bambino sognavo fare il veterinario.

**Quando ti è nata la passione per il tiro e perché?**

Vengo da una famiglia della Svizzera tedesca dove tutti gli uomini andavano al tiro. Accompagnavo sempre mio padre al tiro di campagna. A 6 anni con mio zio ho sparato sull'alpe i mie primi colpi con il fucile calibro 22. Si sparava alle lattine. Poi a militare ero incorporato come armaiolo e potevo così utilizzare armi solitamente non accessibili: da qui è nata la passione per le armi dell'esercito svizzero.

**Cosa ti piace particolarmente del tiro e quali discipline?**

Del tiro mi affascina l'ambiente, il cameratismo, l'amicizia e la cordialità, ma anche la precisione che si può ottenere allenando corpo e mente. Inoltre sono affascinato dalla storia e dallo sviluppo tecnico-meccanico che si cela nelle nostre armi. Le discipline che mi piacciono sono: il tiro con le armi storiche specialmente ad avancarica dove è richiesta anche una buona conoscenza tecnica e il tiro al piattello perché è un tiro dinamico.

**Di cosa ti occupi esattamente nell'ATTCA?**

Sono vice-presidente e sono responsabile per il tiro ad avancarica in Ticino. Mi occupo anche delle relazioni con la Federazione Svizzera.

**Nell'ATTCA avete sia collezionisti che tiratori: com'è vissuta questa "diversità"?**

Una volta si pensava che il collezionista non usava i suoi "ferri"; ora vi sono anche coloro che li vogliono utilizzare in sicurezza per apprezzarne i pregi e magari scoprire il perché delle evoluzioni tecniche...

Ritengo che il collezionismo in generale sia

un'attività e un patrimonio importante per il nostro mondo. I collezionisti fanno della ricerca, del restauro e permettono la preservazione per il futuro di un bene culturale a proprie spese. Quest'attività non costa niente allo Stato, che dovrebbe dimostrare più riconoscenza verso questi cittadini. Una volta restaurato, un oggetto è messo in condizioni sicure ed è naturale che alla fine di questo lavoro un collezionista vuole avere il piacere di provare ad utilizzarlo. Per i collezionisti di armi occorrono infrastrutture idonee e la possibilità di accedere agli stand di tiro esistenti con del personale formato per garantire il rispetto delle prescrizioni e della sicurezza.

**Siete riusciti a far "rinascere" le discipline a polvere nera in Ticino. Come avete fatto e cosa fate?**

Cinque anni fa abbiamo fondato la società di avancarica Ticino (una sezione dell'ATTCA). All'inizio ci siamo trovati in difficoltà in quanto eravamo visti con diffidenza, da chi non conosceva questo sport competitivo e interessante. Abbiamo cercato con attività e con dimostrazioni di raccogliere i potenziali interessati e abbiamo iniziato un lavoro di

formazione capillare e di qualità. Tutti gli anni offriamo un corso di tiro di tre giorni per neofiti dove seguiamo passo per passo chi desidera avvicinarsi all'avancarica. Partecipiamo a varie manifestazioni per farci conoscere. Ai soci offriamo giornate di tiro su tutto l'arco dell'anno con un campionato a misura di principiante. Infine chi vuole fare il tiro di competizione ad avancarica trova tra le nostre file anche il suo coach. Per i tiratori più esperti abbiamo anche la squadra Ticino a Polvere Nera che oltre che svolgere il calendario sociale partecipa ai campionati Svizzeri e alle selezioni dei campionati Europei. Da quest'anno partecipiamo anche a gare internazionali con ottimi risultati.

**Offrite per i vostri soci anche dei tiri "tematici" per pistole o fucili che normalmente non si vedono nei nostri poligoni...**

Per i collezionisti e nostri soci interessati offriamo dei tiri a tema che spaziano su diverse tipologie di armi e di calibro (ad esempio .22, 7.65mm, 9mm, .45, ecc.). Inoltre organizziamo in collaborazione con la FTST tiri commemorativi per esempio con le Parabellum, i Revolver d'ordinanza, il Fass57, ecc. Questi tiri sono organizzati dall'ATTCA e si svolgono sotto il controllo dei nostri monitori istruiti appositamente per questi eventi. Questi tiri sono sempre apprezzati e permettono di utilizzare armi insolite e poco conosciute anche se hanno fatto la storia dei nostri poligoni.

**Il panorama del tiro è molto variegato e la vostra associazione offre ancora qualcosa di più...**

Certo siamo tiratori e siamo collezionisti è ciò significa che abbiamo la passione del tiro e una conoscenza approfondita della storia e della tecnica delle armi. Molti sono i tiratori che vogliono approfondire le proprie conoscenze e non solo sparare. L'ATTCA completa quanto si svolge già in Ticino e offre varie conferenze aperte al pubblico durante tutto l'arco dell'anno;



ricordo solo le ultime sul tema della pistola Parabellum e Fass57 organizzate dal nostro presidente Riccardo Beretta.

Inoltre la collaborazione con la FTST per i "tiri a tema" ha permesso a molti tiratori di avvicinarsi ad armi antiche e dimenticate, con una bella presenza di pubblico e una maggiore visibilità per il mondo del tiro.

**Come vedi l'evoluzione della vostra società nei prossimi anni?**

Credo che le prospettive siano rosee, abbiamo un discreto numero di interessati al nostro corso per neofiti della durata di tre giorni per avvicinare i nuovi interessati all'avancarica e prevedo dunque un'ulteriore crescita dei nostri soci.

La nostra squadra match all'avancarica fa e farà la pubblicità con risultati e piazzamenti. Mi sembra che anche nel mondo del tiro sportivo ora ci guardano con meno diffidenza e posso immaginarmi di trovare anche qui tiratori interessati alle nostre discipline.

**Trovi ancora il tempo, e soprattutto la voglia di partecipare ai tiri?**

Il tempo é scarso, ma il tiro mi affascina, mi piace misurarmi con gli altri soci e seguire le

gare sociali e quelle nazionali. Partecipo anche volentieri a gare importanti quali i campionati svizzeri e le gare internazionali rubando il tempo un po' qua e un po' là.

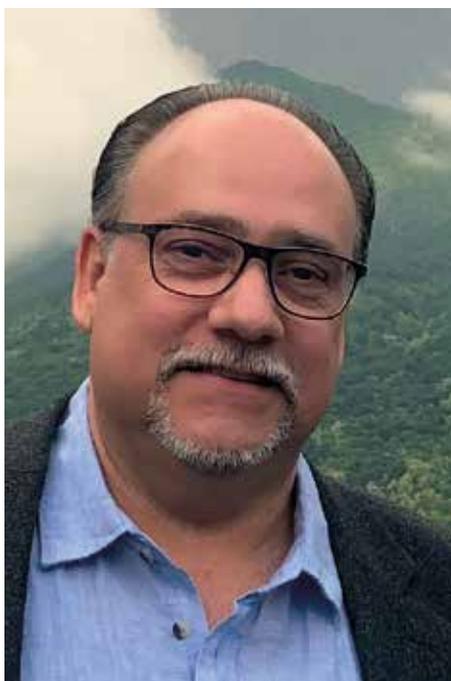
**Da collezionista: come potremmo pubblicizzare ancor meglio il nostro mondo e le nostre attività all'esterno?**

Dobbiamo coinvolgere il pubblico in particolare le donne ed i giovani. Al mondo del Tiro serve una maggiore visibilità, magari più conferenze, più giornate di porte aperte. I tiri a tema sono sicuramente da riproporre per coinvolgere meglio il popolo dei tiratori e dei curiosi. Penso in Ticino abbiamo già imboccato la giusta via e abbiamo fatto vedere come si può e si deve fare.

**E se avessi la bacchetta magica?**

Cambierei l'esito della votazione sulla legge sulle armi... Ma rimaniamo sulle nostre! Servono infrastrutture moderne per la pratica del tiro sportivo. Serve la collaborazione di tutti i tiratori per ottenere quanto ci serve per poter sparare anche negli anni a venire.

*Ringraziamo Damian per l'interessante chiacchierata e gli auguriamo ogni bene per il futuro.*



Nome:	Damian
Cognome:	Gamma
Data di nascita:	12 febbraio 1962
Luogo di nascita:	Flüelen (UR)
Abita a	Gravesano
Stato civile:	Sposato, due figli
Professione:	Key Account Manager
Hobby:	Tiro sportivo (avancarica)
Mi piace:	Trovarmi con persone che hanno i miei stessi interessi
Non mi piace:	Vedere minacciate le nostre tradizioni di tiratori
Sogno nel cassetto:	Poter disporre di un poligono per l'avancarica con tutte le distanze 25, 50 e 100m



# Rio 2016



## TRADITIONAL SWISS PRECISION



HOANG  
XUAN VINH  
**GOLD MEDAL**  
10M



VITALINA  
BATSARASHKINA  
**SILVER MEDAL**  
10M



FELIPE  
ALMEIDA WU  
**SILVER MEDAL**  
10M



JIN  
JONG-OH  
**GOLD MEDAL**  
50M



HOANG  
XUAN VINH  
**SILVER MEDAL**  
50M



Jin Jong-oh  
third  
consecutive  
50m pistol  
gold medal

With his Morini CM 84E, Jin Jong-oh was able to win his 3rd 50m Pistol Olympic Gold back to back, Beijing 2008, London 2012 and Rio 2016. In Athens 2004 he has won "only" silver!

**First Olympic gold medal for Vietnam.**

Thanks to Hoang and his Morini CM 162 EI Titanium

OLYMPIC CHAMPION



**MORINI COMPETITION ARM S.A.**

Via ai gelsi, 11 • CH-6930 Bedano - Switzerland  
t: +41 91 935 22 30 • f: +41 91 935 22 31  
morini@morini.ch • [www.morini.ch](http://www.morini.ch)

*Primi passi a 10m*

# Avvicinare gli adulti al tiro

*Peter Käser / Corsi di introduzione per adulti per avvicinare con poco sforzo nuovi interessati e permettere loro di muovere i primi passi.*



Il tiro piace, lo sappiamo e lo vediamo se e quando apriamo le porte dei nostri poligoni... Molte persone vorrebbero provare a sparare ma le occasioni, soprattutto per gli adulti non sono molte.

Cosa potremmo fare, durante la stagione entrante indoor, che è la "più calma" a livello societario per introdurre la nostra disciplina a nuovi interessati? Guardiamo assieme alcune idee/possibilità che poi ognuno potrà approfondire. In ogni caso queste riflessioni, anche se basate sul 10m, non necessitano necessariamente di un'infrastruttura "omologata per competizioni a 10m": detto in altre parole, anche le normali società pistola o solo 300m, potrebbero installare all'interno della casa del tiratore, o in una scuola, ecc. alcune linee di tiro per fare questi primi passi in tutta sicurezza. Addirittura basterebbero dei "supporti" per i bersagli di carta e dopo una rosata, avanziamo fino ai bersagli per vedere cosa e dove si è colpito.

## La via dell'istruzione

Ricordiamo che la via per portare un neofita al tiro sportivo a 10m, consiste in 4 fasi: seduto con appoggio, in piedi con appoggio fisso, in piedi con appoggio mobile e in piedi libero. Chiaramente se stiamo introducendo una persona di più di 55 anni, potremmo adattare la via, e dopo alcune serate di allenamento seduto con appoggio per apprendere come mirare e come premere correttamente, passare all'appoggio fisso e restare lì (con la corretta posizione di "tiro in appoggio"). Se qualcuno si avvicina veramente al nostro ambiente per la prima volta, è sicuramente utile trasmettere anche alcune nozioni sulla singola società e la sua storia, come pure spiegare/mostrare brevemente tutte le armi utilizzate in società (pistole o fucili che siano): questo allo scopo di allargare gli orizzonti. Non è necessario fare un blocco lungo di teoria ma si può suddividerlo in più sequenze: ricordiamoci che non è importante far vedere quante cose sappiamo... bensì fare in modo che il neofita prenda piacere e resti nel nostro mondo/sport.

## I primi passi

I corsi per adulti ufficiali pubblicizzati dal cantone (organizzati ad esempio a Bellinzona, Lugano, ecc.) consistono in 5 serate di ca. 3 ore l'una per un costo complessivo "all inclusive" di poco più di 200.-. L'obiettivo di tali corsi è quello di avvicinare il corsista alla materia, di permettergli di avere un'infarinatura e fare prime esperienze. Un primo incontro di alcune ore permette di spiegare a cosa si va in contro (programma), introdurre le regole di sicurezza (da ritematizzare ogni volta), mostrare le armi utilizzate, spiegare i principi della mira e partenza del colpo, prendere la posizione seduta con appoggio e fare alcuni colpi per poter avere una prima esperienza subito (bersaglio bianco per non avere il "disturbo" della mira sul puntino, ma ci si può concentrare sugli organi di mira e sulla partenza del colpo).

La seconda serata, dopo la ripetizione delle regole di sicurezza, si prende la posizione in piedi con appoggio (a dipendenza del focus: posizione da "mano libera" oppure da "tiro in appoggio") e si ripete esercizio della prima serata con rosate su bersaglio bianco, da ripetere alcune volte intercalando i tiratori (così li obbligo anche a riprendere la posizione e cercare di "orientarsi sul bersaglio"=ricerca del punto zero). Se le rosate corrispondono alle attese/ aspettative del monitore, si può passare ad un bersaglio a zona (2.-3. serata; trapezio) per la pistola, oppure su una striscia larga al fucile (da usare sia in orizzontale che in verticale): ora oltre a partenza del colpo e l'allineare le mire, l'allievo deve gestire equilibrio e il bersaglio. Anche in questa fase, consigliamo di lavorare a rosate, cercando di raggruppare al meglio i colpi.

La serata seguente (3.-4.) ci permette di introdurre il bersaglio di competizione, spiegarlo ed effettuare anche su di esso alcune rosate; anche qui con l'obiettivo in una prima fase di raggruppare i colpi, in seguito di portarli al centro. Non è ancora importante cercare il punteggio ad ogni costo, molto meglio fare belle rosate. L'ultima sera si può poi fare una garetta e spiegare bene gli ev. prossimi appuntamenti/ passi per coloro che desiderano continuare.

## Come continuare

Per coloro che volessero rimanere proponiamo di NON far pagare subito la tassa sociale, ricordiamoci che ha versato più di 200.- per 5 serate. Si potrebbe continuare a seguirlo una sera per settimana, lasciandogli usare il materiale (arma, ecc.) che aveva durante il

corso. Passo per passo, si cerca di renderlo indipendente nel suo lavoro e di aiutarlo a colpire bene nel centro del bersaglio. Importante è seguire il neofita; infatti dopo 5 serate NON è ancora in grado di lavorare da solo. Questo non tanto per il potenziale pericolo (che se avete lavorato bene è veramente irrisorio), ma perché arrischia di fare errori a causa della poca esperienza e poi di consolidarli continuando a ripeterli... Importante è variare gli esercizi per renderli sempre interessanti: non deve essere un gioco, la tecnica deve sempre essere corretta.

## Davanti, dietro, carico

Un esercizio può venir variato in molti modi. Ai corsi per monitori Gioventù+Sport portiamo normalmente l'esempio denominato "davanti, dietro, carico"...

Davanti: posso variare un esercizio cambiando semplicemente il bersaglio utilizzato (visuale). Posso fare la stessa cosa sul bersaglio bianco, competizione, zona, strisce e ogni volta cerco e raffino altre cose anche se sto sempre e solo (ad esempio) sparando rosate.

Dietro: posso variare agendo sul tiratore. Faccio cioè lo stesso esercizio ma prendo influsso sul tiratore. Ad esempio, potrei sparare una rosata di 10 colpi, poi ripetere l'esercizio sempre di 10 colpi ma dopo ogni colpo, esco dalla posizione, rientro e dunque sono obbligato a ricercarla, magari fare un colpo a secco, correggere prima di sparare il prossimo. Un'altra possibilità, ad un livello più alto, potrebbe essere quello di ripetere l'esercizio senza scarpe da tiro (a piedi nudi), oppure con i piedi sopra i cuscini mobile, oppure su 10 cm di gomma piuma. Devo gestire un equilibrio labile... oltre a tutto il resto.

Carico: beh, qui aumento il numero di colpi da fare, oppure combino un colpo vero seguito da uno a secco e da uno mentale prima di ricominciare con uno vero, ecc. (qui sto agendo sul carico ma anche sul "dietro"). Un'altra possibilità potrebbe essere quello di tenere la posizione (restare in mira più a lungo del necessario, esercizi di tenuta, ecc.).

Chiaramente si possono modificare contemporaneamente anche 2 o addirittura tutti e 3 i parametri... Questo semplice sistema mostra che con un po' di fantasia gli esercizi sono quasi infiniti. Questo permette dunque di allenarsi e non semplicemente effettuare unicamente delle simulazioni di gara. Buon lavoro con i neofiti!



*Tiro come sport agonistico giovanile*

## Il nostro movimento speranze

*Peter Käser / I primi passi per le squadre speranze cantonali sono iniziati. Siamo aperti per altri interessati.*

Come segnalato su queste pagine già in precedenza, dal 2019 la federazione ticinese ha voluto incrementare le attività in ambito di "Squadra speranze" a livello cantonale. Grazie all'impegno dei nostri allenatori tecnici, Mauro Biasca alla pistola e Roberto Facheris al fucile, siamo riusciti a far partire gli allenamenti combinati, più o meno una volta al mese, con giovani al fucile e pistola. Obiettivo era quello di far crescere i giovani interessati al tiro come sport di prestazione!

Non è sempre facile riuscire a combinare gli impegni di Mauro e Roberto, sono sempre molto presi da vari allenamenti nazionali, ecc. ma la volontà di fare bene è grande e si riesce quasi sempre a trovare un "buco" ove organizzare un allenamento combinato nelle due discipline. L'obiettivo di poter fare allenamento assieme è quello di riuscire a far sì che i giovani vedano le varie problematiche anche dell'altra disciplina. Questo aiuta ad avere una visione aperta delle tematiche.

Da anni in Ticino marciamo un po' sul posto, con lodevoli eccezioni. Senza necessariamente pensare alla nazionale, la FTST deve però pensare a rimpolpare e anche ringiovanire le proprie squadre cantonali nelle varie discipline. Per fare ciò è necessario sicuramente ripensare (come sta accadendo) l'organizzazione e il lavoro delle singole squadre, ma soprattutto fare in modo di promuovere tra i giovani lo spirito del tiro come sport di prestazione. Loro saranno i futuri membri delle squadre cantonali... e

questi giovani potranno anche portare le proprie esperienze (e i propri punti) anche nelle gare a livello societario.

Lugano, con le sue 28 linee a 10m è il poligono ideale per questi allenamenti comuni. Infatti, sia al fucile che alla pistola è importante a livello sportivo che si pratichi la disciplina "aria compressa" durante tutto l'anno e non solamente come occupazione invernale; altrimenti ad ogni autunno si ricomincia da zero perdendo i progressi fatti nella stagione precedente. Non per niente l'aria compressa è denominata anche "la palestra del tiro sportivo"...

Agli allenamenti partecipano anche i monitori di società dei giovani partecipanti, questo per fare in modo che il lavoro svolto a livello cantonale possa poi proseguire anche a livello di società e che tutti parlino la stessa lingua. In questo modo si ha una continuità società-cantone e si dovrebbe riuscire a progredire più velocemente.

Si è partecipato all'incontro JIWK a Lucerna, gara internazionale aperta anche alle speranze cantonali: avevamo in gara i giovani Dario Morosi e Ivan Castelli, dimostrando di saperci fare nella disciplina P10. Purtroppo a causa di concomitanza con altre gare, nessun giovane ha potuto partecipare al F10/F50, peccato sarà per l'anno prossimo.

Grazie a questi allenamenti cantonali, ma anche a quanto viene fatto in società, grazie

alla presenza dell'allenatore societario ai vari allenamenti cantonali, due giovani pistoleri si sono annunciati ai test PISTE dove hanno fatto una buona impressione ai responsabili federali. Ricordiamo che i PISTE e la partecipazione agli Shooting Master, servono per candidarsi ai quadri intermedi e a quelli regionali. Un giovane alla pistola si è iscritto anche agli Shooting Master P10 a Wil/SG, dove erano in programma due gare da 60 colpi e una finale ISSF.

Il prossimo appuntamento per le speranze cantonali si svolgerà in maniera separata, nel senso che al F50 ci si allenerà a Giubiasco mentre alla P10 saranno a Bellinzona. A fine giornata è prevista un'informazione sull'arma lunga: verranno discusse un paio di problematiche che gli allenatori e i responsabili istruzione hanno fatto emergere in questi allenamenti: nessun giovane al fucile 10/50m ha voglia di misurarsi con altri giovani fuori dalle mura cantonali? Partecipare agli Shooting Master di novembre/dicembre e vedere altri giovani e confrontarsi con loro?

Ogni competizione è da vedersi come occasione per "rubare qualcosa", per crescere. Solo misurandosi con tiratori sopra il nostro attuale livello riusciremo a progredire, altrimenti si marcia sul posto. Anche a livello ticinese dobbiamo riuscire (e non solo per le speranze) a "rinvigorire" il movimento, con incontri, gare, manifestazioni interessanti. Siamo aperti a suggerimenti...

## Istruzione a 360 gradi

# FTEM anche per le società

**Peter Käser** / *L'importante lavoro di formazione nelle società rientra in un concetto più ampio che è comune a tutte le discipline sportive.*

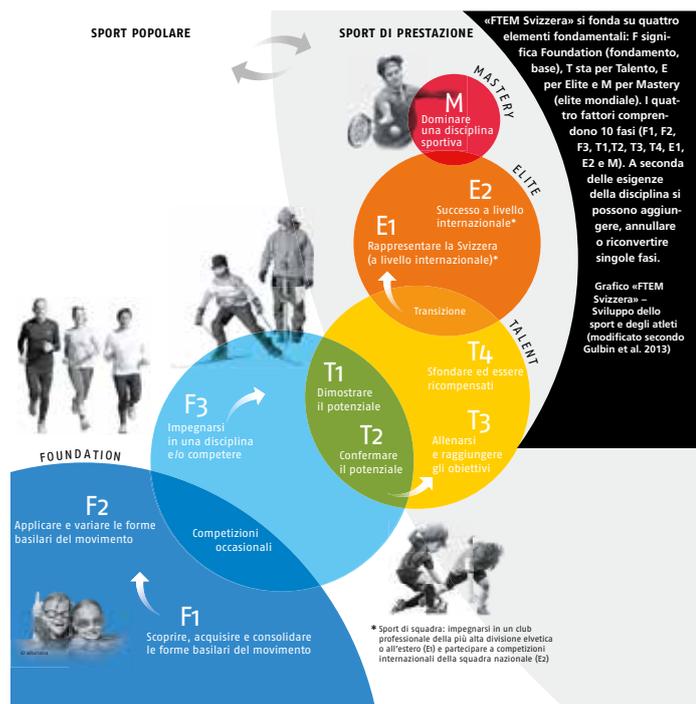
L'istruzione nella Federazione sportiva svizzera di tiro (FST) è regolata nel concetto d'istruzione federativo che getta le basi per i corsi nelle società, per la formazione degli allenatori e per la via da seguire sia per muovere i primi passi nel nostro sport ma anche per la via dell'atleta.

Su questo concetto si basa anche il recente concetto di promovimento dello sport di prestazione (di cui vi racconteremo nel prossimo numero di TiroTicino).

L'ufficio federale dello sport e Swiss Olympic con il «Piano programmatico per lo sviluppo dello sport e degli atleti» – abbreviato «FTEM Svizzera», hanno trovato e sviluppato uno strumento comune e che è valido per tutte le discipline sportive.

«FTEM Svizzera» integra oltre allo sport di prestazione anche lo sport di massa in tutte le sue particolarità (sport per la salute, sport nel tempo libero, sport agonistico, ecc.).

## Panoramica delle fasi di «FTEM Svizzera»



«FTEM Svizzera» si basa su quattro elementi fondamentali: F corrisponde a Foundation (fondamenti, rudimenti, basi), T per Talent, E per Elite e M per Mastery (classe mondiale).

Questi quattro elementi fondamentali sono suddivisi in dieci fasi (F1, F2, F3, T1, T2, T3, T4, E1, E2, M). Le dieci fasi del «FTEM Svizzera» si riferiscono ad un processo ideale nello sviluppo sportivo di un'atleta o un atleta nella sua via per raggiungere i migliori al mondo.

La federazione sportiva svizzera di tiro ha ripreso «FTEM Svizzera» adattandolo alle specificità delle tiratrici e tiratori sportivi.

Con «FTEM Svizzera» si può delimitare il promovimento di un tiratore sportivo e i confini con lo sport di prestazione nel modo seguente: nel tiro sportivo si intende sport di prestazione il promovimento dell'atleta nei centri di prestazione locali, regionali e nazionali. Il promovimento nella società è

coperto dal concetto d'istruzione e i piani lezioni nell'ambito del programma G+S dell'ufficio federale dello sport UFSPO.

Dalla società alla nazionale FTEM, concepito inizialmente per mostrare la via del singolo atleta per giungere all'apice della sua carriera, magari a livello mondiale, comprende anche la fase «FOUNDATION» che è tutto ciò che viene svolto nelle società.

Soprattutto nel nostro ambito, nello sport di massa, la maggior parte dei tiratori è e rimarrà a livello di F... e per questo motivo la FST, in collaborazione anche con rappresentanti federativi di livello

cantonale e regionale, ha preparato il concetto FTEM-Sport di massa.

In questo ambito si toccano i primi passi del neofita (F1) dove l'attenzione è posta sull'acquisizione gioiosa e il consolidamento delle forme basilari di movimento, lo scoprire gli elementi e come comportarsi con attrezzi (nel nostro caso pistole e fucili).

Il secondo livello, sempre in società, cioè F2 consiste nel fatto che le capacità ed abilità del movimento vengono allargate mettendo in pratica e variando le forme basilari del movimento.

Dopo i primi due livelli si giunge al F3: gli sportivi si impegnano ora in una disciplina sportiva, allenando le capacità e le abilità che servono per partecipare ad una competizione.

In questo modo si vuole mostrare una possibile continuità per coloro che vogliono affrontare la carriera di sportivo, ma altresì mostrare alle singole società che la loro offerta formativa e di attività sociale fa parte di un disegno più ampio anche se si indirizza principalmente ai propri soci. Siamo dunque tutti parte di un sistema, e nello sport di massa la parte F è la più importante e quella che racchiude la maggior parte dei soci.

Un detto tradotto liberamente dal tedesco dice «niente punta senza una base»: se non abbiamo una base (società) forte e ampia, non potremo sperare di avere atleti di punta per il nostro sport.

Soprattutto nel nostro sport, le attività societarie per la base sono importantissime e aiutano a mantenere in vita uno sport di tradizione molto ben radicato nel nostro Paese.

Il recente concetto federativo serve per aiutare le società ad offrire un programma e delle attività a misura dei propri soci, non precludendo però una loro possibile evoluzione nel tiro sportivo, sia a livello di tiratore con voglia di gareggiare (agonista) a livello cantonale o magari più alto, e con qualunque arma voglia usare (non solo con il focus nelle discipline olimpiche).

Questo nuovo concetto sarà a presentato ai vari corsi per monitori Gioventù+Sport e ai futuri capi GT in modo che tutti parlino la stessa lingua in ambito di istruzione al tiro.

# #fare

Nei prossimi 4 anni mi impegnerò per:

#fare Un diritto liberale sulle armi

#fare Un esercito forte e credibile

#fare La difesa dei valori tradizionali, come la caccia e il tiro

Per #fare la differenza con Fabio Regazzi

# Fabio Regazzi

## Avanti così

- Membro associazione Pro Tell
- Presidente FCTI
- Co-Presidente pool Caccia, Pesca e Tiro
- Vicepresidente Caccia Svizzera
- Membro dell'intergruppo parlamentare caccia e biodiversità

Elezioni federali del 20 ottobre 2019

Consiglio nazionale

Lista 1

Candidato 1





*Sicurezza e istruzione*

# I monitori di tiro in società

*Mirko Tantardini e C Istr / Il compito dei monitori di tiro in società non termina con gli esercizi federali...*

Spesso, sia le società ma anche i monitori di tiro medesimi, interpretano in modo molto riduttivo e restrittivo il proprio compito, la propria missione all'interno del sodalizio. Si pensa, a torto, che il monitore serva solo per garantire il buon funzionamento del Tiro obbligatorio (TO) e del Tiro in campagna (TC)...

Il nostro monitore di tiro è formato quale addetto alla sicurezza a tutti gli effetti, dunque oltre agli esercizi federali assicura il buon funzionamento anche degli "esercizi facoltativi" come cita l'ordinanza federale, cioè tutte quelle attività di tiro che in senso lato vanno oltre i soli esercizi federali e i corsi per Giovani Tiratori.

Ma il monitore non è solo il garante della sicurezza... è anche una persona che come deve occuparsi dei tiratori deboli in occasione del TO e TC può fare lo stesso anche per i neofiti che desiderano avvicinarsi al nostro sport.

Infatti, non per niente, al monitore di tiro viene data la possibilità dall'esercito di ottenere un fucile o una pistola d'ordinanza in prestito: questi servono per far provare il tiro ai neofiti a muovere i primi passi senza dover utilizzare le proprie armi o quelle della società oltre che ad assolvere il proprio obbligo morale: partecipare al TO e TC. Ricordiamocene!

## **Il comitato**

Secondo le ordinanze federali, i monitori di tiro fanno parte del comitato, assieme al presidente,

al cassiere e al segretario. Magari molti non sono sempre d'accordo con questa visione: infatti non necessariamente queste persone sono state elette dall'assemblea in base agli statuti in vigore.

L'idea delle ordinanze è però che queste figure, i monitori, devono essere parte attiva della vita e dell'organizzazione del programma societario di attività: non fanno "solo" gli aiutanti al TO o al TC. Tutto il sistema del tiro in Svizzera si basa su società funzionanti e attive. Le società si occupano dell'attività nello sport di massa, dal reclutamento, all'istruzione e all'organizzazione delle manifestazioni. È basilare che le società dispongano di un team, di una squadra ben formata e funzionante.

## **I primi passi**

Assieme alla commissione istruzione della federazione cantonale, cerchiamo di spiegare ai partecipanti ai nostri corsi di istruzione che da loro ci si attende anche che seguano in tutta sicurezza coloro che si avvicinano per le prime volte al nostro sport.

Si tratta di istruire i primi rudimenti su sicurezza, mira, posizione, partenza del colpo e aiutare poi in società ad introdurre al meglio i neo-tiratori. Non è che deve fare tutto da solo, ma fa sicuramente parte della squadra...

Quando parliamo di neofiti, possiamo racchiudere anche coloro che hanno

unicamente la "formazione di base militare": conoscono la sicurezza, sanno sparare e soddisfare le esigenze militari, ma diventare un tiratore nel senso sportivo del termine (anche se ci focalizziamo sullo sport di massa) necessita di altre competenze e di allenamento. Dispongono però di una buona base su cui si può costruire.

Sul prossimo numero vi presenteremo un programma standard di "introduzione al tiro" che, sull'arco di un pomeriggio dovrebbe permettere ai partecipanti, a costi contenuti, di comprendere se lo sport del tiro potrebbe fare per loro oppure no.

Ogni società attiva dovrebbe dunque proporre tali introduzioni allo scopo di far comprendere meglio cosa facciamo e soprattutto avvicinare più persone alle nostre attività.

Il passo successivo sarebbe ad esempio un "corso per adulti" su alcune mezze giornate, prima di continuare con un coaching attivo e un "prender su assieme" il neofita alle varie manifestazioni.

Non possiamo più (ma questo già da anni...) permetterci di attendere che gli interessati bussino alle nostre porte: dobbiamo fare più marketing.

Costa risorse, soprattutto tempo, ma permette a tutti noi di guardare fiduciosi nel futuro. Grazie per il vostro aiuto!



*Ordinanze germaniche*

# STG 44 “Sturmgewehr”: il primo fucile d’assalto è stato quello tedesco!

*Claudio Portavecchia / Fu ideato da Hugo Schmeisser e adottato ufficialmente verso la fine del 1944 con la denominazione di “Sturmgewehr” ossia fucile d’assalto, espressione utilizzata allora esclusivamente a scopo di propaganda ma ancora oggi di attualità.*

Durante la seconda metà degli anni '30 del secolo scorso, il competente dipartimento degli armamenti del ridimensionato esercito tedesco iniziò a pensare all'introduzione di una munizione intermedia per sostituire almeno in parte la potente cartuccia delle armi portatili allora in servizio calibro 7,92x57 mm (detto anche 8x57mm).

Nel 1938 la Polke Werke Company consegnò il frutto della propria ricerca, una cartuccia delle dimensioni di 7,92mm ma notevolmente più corta della sorella maggiore; misurava infatti 33mm di lunghezza. La nuova munizione sarà denominata cartuccia 7,92mm PP kurz. Il motivo dell'innovazione andava ricercato, non tanto in questioni strategiche o tattiche, quanto nella volontà delle alte sfere dell'esercito di risparmiare sulle spese e la voce munizioni era allora -come tuttora- una delle più incisive. Per la precisione vi erano più ditte concorrenti, infatti, ad esempio anche la Rheinisch Westphalische Sprengstoff (RWS) partecipò allo sviluppo della nuova cartuccia.

Nel 1938, quindi in contemporanea, l'autorità militare lanciò l'appalto per la realizzazione

dell'arma che avrebbe dovuto utilizzare la nuova munizione, anche qui due le ditte concorrenti, la C. G. Haenel Waffen und Fahrradfabrik, dove era attivo il già famoso ideatore di armi Hugo Schmeisser e la Walther.

L'arma avrebbe dovuto essere più corta del K98k (il peso non doveva aumentare), la gittata efficace avrebbe dovuto attestarsi almeno sui 400m, avrebbe dovuto essere a fuoco selettivo con al minimo 480 colpi al minuto in modalità automatica, compatibile con granate da fucile, affidabile e semplice da produrre. La consegna dei primi cinquanta fucili per le prove sul campo fu concordata per l'inizio del 1942

## **La genesi del fucile d’assalto**

All'inizio della seconda guerra, i tedeschi erano ben forniti di pistole mitragliatrici che davano un'elevata potenza di fuoco ravvicinato ai loro gruppi di fanteria, in generale però anche le autorità militari tedesche erano rimaste ancorate all'armamento del fante della 1ª guerra mondiale. Uno dei problemi di questa dottrina era che i fucili a ripetizione

manuale erano troppo lunghi per essere usati agevolmente dalle truppe meccanizzate e dai carristi e, sebbene precisi e potenti, a distanza ravvicinata erano molto lenti nel ciclo di sparo. Le pistole mitragliatrici erano certo utilizzabili in tali contesti ma mancavano di gittata e potenza oltre i 100m. La necessità di un'arma intermedia si manifestava con evidenza, ma fu sempre respinta dalle alte sfere militari.

Alla fine del 1940 due fabbriche presentarono i propri prodotti: si trattava di due carabine automatiche a presa di gas suddivise in due lotti da 7800 pezzi ciascuno. MKb42(H) la denominazione per la Haenel MKb42(W) per la Walther (MKb42 sta per “Maschinenkarabinen 42”). In seguito i due lotti furono spediti alle truppe al fronte, prevalentemente su quello russo e testati duramente. La scelta cadde sull'arma progettata da Schmeisser, il quale dovette a sua volta procedere ad apportare una serie di modifiche indicate dai tecnici dell'esercito. La decisione dell'autorità militare va ricercata nella semplicità del meccanismo di recupero gas ideato da Schmeisser meno soggetto a problemi, rispetto a quello della concorrenza.

Nel 1943 la Haenel ripresenta l'arma con le modifiche desiderate e il "Waffenamt" la adotta con la denominazione ufficiale di MP43 (MP = Maschinenpistole cioè pistola mitragliatrice).

Il progetto era ambizioso: sostituire fucile, pistola, pistola mitragliatrice e mitragliatrice leggera nei reparti di fanteria. Si trattava



in buona sostanza di cambiare centinaia di migliaia di armi con tutte le conseguenze del caso (istruzione alla nuova arma, ritiro delle precedenti, ecc.).

Nell'aprile del 1944 la denominazione ufficiale dell'arma è nuovamente modificata in MP44 e nel dicembre dello stesso anno per volontà delle più alte sfere militari e politiche o almeno con il loro consenso e solamente per motivi di propaganda l'arma assume la denominazione ufficiale e definitiva di "Sturmgewehr" ossia fucile d'assalto noto con la sigla "STG.44". Il soldato armato con il StG 44 poteva fare fuoco mirato a colpo singolo su distanze più che doppie rispetto a quelle raggiungibili dai mitra e, quando occorreva, poteva riversare raffiche ben controllabili a distanza ravvicinata o contro obiettivi in movimento.

L'arma ideata da Schmeisser dispone di un lanciagranate da montare sulla bocca dell'arma e di un altro congegno ricurvo in grado di consentire il tiro da dietro gli angoli degli stabili, permettendo al tiratore di rimanere al riparo. Il congegno è denominato "Krummlauf". L'arma fu in seguito costruita oltre che dalla Haenel,

da Mauser, Erma e da altri sette subappaltatori che realizzarono pezzi staccati.

Lo StG44 fu dunque il primo fucile d'assalto prodotto in serie ed utilizzato da un esercito.

Faccio questa precisazione perché già i paracadutisti (Fallschirmjäger) tedeschi, dopo la campagna di Creta, ricevettero il FG42 (Fallschirmjägergewehr) prodotto in varie versioni, sempre nel calibro originale di 7.92x57mm ma introdotto solo in queste truppe d'élite. Nel secondo dopoguerra l'StG 44 rimase in uso nella Germania dell'Est presso la Nationale Volksarmee con la designazione MPi.44 finché non venne rimpiazzato dall'AK-47 e dalle sue varianti.

#### Scheda tecnica:

- **Denominazione:** Stg. 44 Sturmgewehr
- **Calibro:** 7,92x33mm Kurz,
- **Funzionamento:** a presa di gas a tiro selettivo
- **Lunghezza complessiva:** 940 mm
- **Lunghezza della canna:** 419 mm
- **Peso:** Kg 5,20
- **Alimentazione:** caricatore bifilare da 30 cartucce
- **Velocità iniziale:** 650 m/sec
- **Cadenza di tiro:** 500 colpi/min.

#### Fonti:

- <http://modernfirearms.net>
- *Armi Leggere di tutto il mondo / E. Ezell / E. Albertelli ed.*



# Passate al verde!

## Fino al 32% di sconto sui premi delle vetture ecologiche.

La Vaudoise incoraggia la scelta di veicoli rispettosi dell'ambiente: auto appartenenti alla categoria A di efficienza energetica, vetture ibride o elettriche. Contribuite a salvaguardare il pianeta per le generazioni future, pagando allo stesso tempo premi assicurativi più bassi! Parlatene con il vostro consulente Vaudoise. Insieme troveremo la soluzione ideale.

### Insieme tutto è possibile.

Agenzia generale Ticino  
Andrea Besomi, Agente generale  
Via Nassa 29, 6900 Lugano  
T 091 913 41 80, F 091 913 41 99  
[www.vaudoise.ch](http://www.vaudoise.ch)

**Felici insieme.**



## Per centrare con sicurezza l'obiettivo.

Direzione regionale di Lugano  
Agenzie di Bellinzona,  
Mendrisio e Locarno  
Tel. +41 91 910 91 00  
[lugano@securitas.ch](mailto:lugano@securitas.ch)  
[www.securitas.ch](http://www.securitas.ch)



## Giubileo Brissaghese

# 140 anni di Tiratori delle Isole

*Riccardo Beretta / Per degnamente festeggiare il suoi primi 140 anni d'attività, la Società dei tiratori delle Isole, intende organizzare un tiro commemorativo su invito per sabato, 5 ottobre 2019, presso il poligono di Brissago-Piodina.*

“Essendosi manifestata l'idea di costituire nell'attuale Circolo delle Isole una società di tiratori di campagna...” con queste parole nel lontano 6 luglio 1879 la passione per il tiro accomunò i comuni di Brissago, Ascona e Ronco S./Ascona, dando vita alla società. Ben 38 cittadini decisero, di comune accordo, di elaborare gli statuti del nuovo sodalizio, di procedere alla creazione di uno specifico comitato e soprattutto di nominare un direttore di tiro.

Dopo un primo periodo d'attività, svolta in modo del tutto indipendente, il 25 febbraio 1883, fu presa la decisione d'aderire alla Società dei Carabinieri Svizzeri.

Con l'aumento dell'attività e dei soci attivi, il primitivo stand cominciò a dare i primi segni di inadeguatezza. Ben presto si posero, infatti, nuove esigenze a livello logistico e di sicurezza. Per questo motivo, il 15 febbraio 1885, fu formulata la proposta di affittare tutta la Valle di Ponte, garantendo una più ampia linea di tiro. Quale logica conseguenza, dopo una prima fase d'assestamento, si dovette procedere, il 29 marzo 1886 a un ampliamento dell'infrastruttura.

Come tradizione vuole, in ogni associazione che si rispetti, raggiunta l'età adulta, si fece largo la necessità di avere una certa visibilità, creando un proprio vessillo. Quindi sia per motivi d'ordine formale, sia per rafforzare il cameratismo all'interno del gruppo il gonfalone sociale fu, infine, inaugurato il 29 marzo 1886.

Non mancarono, tuttavia, i momenti difficili e situazioni di disagio causate dall'inclemenza degli elementi e dall'introduzione a livello federale di nuove armi più performanti e quindi con maggiori esigenze dal punto di vista tecnico e della sicurezza. Il 7 aprile 1895 il Comitato decise, con uno sforzo economico non indifferente, di ricostruire la butte seriamente danneggiata a causa di un'alluvione. Considerata la potenza e la portata dei nuovi fucili d'ordinanza, quest'ultima fu dotata di un riparo per i marcatori.

Con il mutare dei tempi, le nuove necessità dei tiratori si fecero sentire e, infatti, il 9 giugno 1901 fu accolta la richiesta di edificare

una tettoia sulla piazza di tiro. Di pari passo, furono apportate delle migliorie alla fossa dei marcatori e furono modificate le infrastrutture per fissare i bersagli. All'inizio degli anni venti (21 aprile 1923), la società prese la decisione di aderire alla Federazione cantonale di tiro (FTST).

La svolta decisiva nella vita della società si verificò, tuttavia, il 18 marzo 1935 con la decisione di costruire una nuova piazza di tiro sull'attuale sedime di Piodina. Trascorsi gli eventi del secondo conflitto mondiale, sull'onda di nuovi entusiasmi, il 14 gennaio 1946, si decise di costruire una nuova copertura dello stand per un maggiore comfort dei tiratori. Finalmente, dopo continue migliorie, il 15 dicembre 1951 iniziò la costruzione vera e propria del nuovo poligono.

L'adesione alla Federazione cantonale, che da voce alle società locali, comportò evidentemente anche dei doveri di ospitalità. Con questo spirito d'apertura e d'accoglienza i tiratori delle isole organizzarono, il 17 marzo 1957, l'assemblea dei delegati della FTST al cinema Vittoria (Albergo Sole), cui fece seguito un sontuoso pranzo all'Albergo Brenscino e una visita alla Centrale Verbano (OFIMA).

L'alluvione del 1965, arrecò seri inconvenienti alle infrastrutture pubbliche comunali, non risparmiando il poligono di tiro. Fortunatamente, potendo contare sulla buona volontà dei soci e sul sostegno del Municipio, il 2 aprile 1966, la butte fu ripristinata. Le

nuove esigenze dell'utenza e le normative più severe nell'ambito della sicurezza, imposero interventi d'adeguamento della piazza, felicemente portati a termine il 13 aprile 1983. Dimostrando una tenacia non indifferente e potendo contare sul costruttivo sostegno della FTST, la società, preoccupata dello stato del poligono e sensibile ai problemi dell'inquinamento fonico, ottenne una specifica licenza edilizia per l'insonorizzazione dei suoi impianti e per la posa di bersagli elettronici. Una vittoria non indifferente, considerato che, come in molti altri casi, i suoi impianti furono considerati da certe istanze non più confacenti e quindi destinati a sparire.

Sempre dinamici e ospitali, il 13 marzo 2004, in occasione del suo 125. di fondazione, la Società organizzò, nello splendido quadro del Centro Dannemann di Brissago (Ex Fabbrica Tabacchi), l'assemblea dei delegati FTST.

Il 27 agosto 2005, alla gradita presenza dei vertici della Federazione ticinese, ci fu allo stand di Piodina una cerimonia ufficiale a conclusione dei lavori di miglioria, di insonorizzazione della casa del tiratore, di posa dei bersagli elettronici.

Potendo sempre contare sulla generosità e sul fattivo sostegno dell'Autorità comunale, che ha sempre prontamente contribuito alle spese sostenute per tutti gli interventi e per la gestione corrente, entro il 2020 è quindi prevista la posa dei cassoni recuperatori del piombo.





*Ex ordinanze*

## Ross Rifle, MkIII (M1910)

*Francesco Carcaterra / In questo articolo ci spostiamo sull'altra sponda dell'Atlantico per parlare di un fucile canadese della Prima Guerra Mondiale, praticamente sconosciuto alle nostre latitudini, ma famoso per ragioni controverse.*

Il fucile Ross MkIII fu il fucile d'ordinanza delle truppe canadesi dal 1911 circa, alle prime fasi della Prima Guerra Mondiale con la Canadian Expeditionary Force (CEF, corpo di spedizione canadese).

I fucili Ross erano molto conosciuti e rinomati nel primo decennio del Novecento come ottime armi sportive di grande precisione; al giorno d'oggi è semplice trovare nel mercato Nordamericano la versione militare di questo fucile con calcio in configurazione sportiva.

Con la fine della seconda guerra Boera (1899-1902) l'esercito canadese si trovava in netta inferiorità rispetto alla maggioranza delle potenze militari per quanto riguardava l'armamento individuale del soldato. Ciò era dato dall'indisponibilità da parte della Gran Bretagna di rifornire il Canada dei nuovi fucili Lee-Enfield: qui scoppiò una crisi diplomatica. Fu così che il ministero della difesa canadese decise di stabilire una produzione nazionale per fornire l'esercito di un fucile moderno specificatamente di concezione locale. Charles Ross venne

presentato al ministro della difesa e propose la costruzione di una fabbrica in Quebec. Il ministro, subito entusiasta dell'idea, accettò ordinando un lotto di 62'000 fucili, senza che nessuna autorità militare ne avesse mai neanche visto uno.

Una commissione venne dunque istituita per l'effettiva accettazione del fucile, la quale evidenziò vari problemi nel tiro durante i test di durata.

In aggiunta, anche in Inghilterra venne testato il medesimo fucile, ancora una volta rivelando numerosi difetti nel sistema, ma ormai il governo canadese aveva già ordinato una certa quantità di fucili (in questo caso MkI, a partire dal 1904).

Il MkI si rivelò

subito un fallimento, con culatte perse durante l'addestramento, percussori deboli e addirittura un caso di esplosione. Da qui un nuovo comitato (Standing Small Arms Committee) porterà al MkII, con varie modifiche al fine di rendere il fucile più affidabile. Ciò si tradusse in un perfetto "fucile da tiro nelle vesti di un'arma militare". Ma non era abbastanza e così nel 1911 fece la sua comparsa il MkIII, con un disegno quasi completamente differente da quello



precedente. Eccoci dunque giunti al fucile oggetto di questo articolo. Il Ross M1910 è dunque un fucile a ripetizione rettilinea, o straight-pull, proprio come i nostri 1889, 1911 e 1931. Anche sul Ross abbiamo quindi una componente rotante nella culatta, la testa in questo caso.

Esso trae ispirazione dal sistema ideato dall'austriaco Ferdinand Mannlicher nei sistemi 1890 e 1895. Il MkIII si differenzia però grazie al sistema di chiusura, ovvero 7 tenoni di dimensioni nettamente inferiori rispetto alle versioni precedenti (ma ne montavano rispettivamente due e tre). Inoltre, il percussore viene armato in chiusura, a differenza dei nostri moschetti, ma uguale a Lee-Enfield e Mannlicher. La sicura "a bandierina" è di utilizzo molto semplice, ed è situata al di sopra della manetta di armamento: essa agisce direttamente sul percussore. Sul lato sinistro si trova una leva che opera sulla culatta, con tre posizioni: in basso cut-

off (bloccando la corsa della culatta viene impedita l'alimentazione e l'arma funziona a colpo singolo), in alto l'arma è pronta al fuoco a ripetizione e nel centro sarà possibile l'estrazione della stessa.

L'arma è alimentata da un magazzino fisso da 5 colpi, in .303 British. È comunque possibile caricare tramite lastrina, in questo caso la stessa del Lee-Enfield, con il quale condivide la munizione. La guida è comunque decentrata, per lasciare spazio alle mire posteriori.

L'alzo è abbastanza complicato, ma di semplice utilizzo: in posizione abbattuta l'alzo presenta un mirino per il tiro da battaglia (ad una distanza fissa quindi, in questo caso di 600 yarde, 550 metri circa), mentre portando l'alzo in posizione perpendicolare all'arma si ha la possibilità di scegliere la distanza alla quale si trova l'obiettivo da colpire.

A partire dalla fine del 1914 il Ross MkIII accompagnò il Corpo di Spedizione Canadese verso l'Inghilterra, per poi finire sui campi da battaglia in Francia.



Sin da subito il fucile dimostrò significative debolezze nel fango delle trincee: l'arma tendeva dunque a incepparsi frequentemente.

Altra causa di malfunzionamento era dovuta al munizionamento fornito dai britannici: le tolleranze erano troppo ampie e la camera di cartuccia del Ross era troppo stretta (troppo precisa) per poter sopportare tali imperfezioni.

Non da ultimo, forse la caratteristica più famosa del MkIII: il montaggio abbastanza complesso della culatta consentiva originariamente che essa venisse assemblata in maniera errata.

Si tratta comunque di un'eccezione unica al MkIII. In questo caso quindi l'otturatore non andrebbe a chiudere completamente l'azione, a causa

della mancata rotazione completa della testa. Al momento dello sparo l'intero otturatore verrebbe spinto all'indietro – rimanendo completamente aperto – con grande violenza colpendo in pieno viso il malcapitato tiratore.

Certo, l'otturatore resterebbe bloccato nel fucile, ma i tenoni di chiusura verrebbero tranciati dalla potenza del colpo, rendendo impossibile l'utilizzo futuro dell'arma. In seguito verrà aggiunto uno spinotto nella porta otturatore per scongiurare il pericolo di montaggio errato. Fu per questi vari motivi che il Ross venne letteralmente abbandonato sul campo di battaglia per essere "scambiato" con fucili Lee-Enfield (SMLE) inglesi, presi dai caduti britannici.

Grazie alla sua formidabile precisione, il Ross 1910 venne dotato di ottiche periscopiche Warner & Swasey 1913 – lo stesso tipo montato dai fucili M1903 statunitensi – per equipaggiare i tiratori scelti, assicuratisi di usare munizione pulita e di qualità. In questa configurazione venne sfruttato sino alla fine della guerra, seppure in un numero molto limitato.

Durante la Prima Guerra Mondiale ne vennero prodotti 420'000 esemplari, dei quali la maggior parte venne acquistata dalla Gran Bretagna per armare la riserva. 20'000 fucili vennero anche acquistati dagli Stati Uniti per l'addestramento. Inoltre, l'arma restò in servizio durante la Seconda Guerra Mondiale con la marina canadese, la Home Guard britannica e alcune unità dell'Armata Rossa.

L'esemplare in questione era imbarcato sulla corazzata HMS Canada, varata nel 1913 in Inghilterra. Facente parte di una scorta di 500, il fucile resterà sulla nave fino alla cessione al Cile nel 1920 come Almirante Latorre e in servizio con essa fino a subito prima della demolizione nel 1958.

Ai Ross in dotazione alla Marina Cilena veniva apposto un nuovo numero di serie a tre cifre, fino a 500, preceduto dalle lettere "D.A." (Departamento de Armada). Si presume che negli anni '80 questi fucili vennero venduti come surplus e come uno di essi sia finito in Svizzera resta un mistero.

Sul mercato collezionistico si tratta di una versione molto rara, con praticamente solo meno di una quarantina di esemplari conosciuti al mondo, stando alla lista pubblicata sul forum gunboards.com, ma sicuramente ne esistono di più.

### Fonti:

- <https://forums.gunboards.com/showthread.php?336148-Ross-Mk-III-rifles-sent-to-Chile-on-HMS-Canada-the-DA-serial-number-listing>
- [http://www.gunsopedia.com/Ross\\_rifle](http://www.gunsopedia.com/Ross_rifle)
- <http://www.exordinanza.net/>
- [https://www.youtube.com/watch?v=2uGYSQ\\_-FJU&t=1359s](https://www.youtube.com/watch?v=2uGYSQ_-FJU&t=1359s)

# TIRATORI

**SARÀ  
NOSTRO  
PRIVILEGIO  
ESSERE  
COMPLICI  
DEL VOSTRO  
SUCCESSO!**

**Da noi trovate:**

- Esperienza 20ennale nell'ottica dello sport e del tiro sportivo
- Professionalità, competenza e attrezzature al massimo livello
- Ampia scelta di filtri per ogni situazione ed esigenza
- Occhiali da tiro Champion
- Bersagli per tutte le discipline
- Postazioni per le tre posizioni
- Analisi posturale

**CENTROOTTICO**  
**Andreoli**

Perché l'occhio fa la sua parte!

Via Battaglini, Palazzo COOP - 6954 Tesserete (Svizzera)  
Telefono: +41 91 930 01 11 - Web: [www.centroottico.ch](http://www.centroottico.ch) - Mail: [infoandreoli@ticino.com](mailto:infoandreoli@ticino.com)



*Tema di approfondimento*

# Marketing di società

*Doriano Junghi / Molto spesso siamo restii come società a marcar presenza e raccontare all'esterno quanto di buono viene svolto nei nostri sodalizi. Dobbiamo osare di più!*

Già più volte su questa rivista si è parlato delle attività societarie e dell'importanza di mostrare all'esterno quanto di buono viene fatto. Questa comunicazione attiva è importante sia a livello federativo ma anche per le singole società: non si tratta di pubblicare semplicemente i risultati di una gara, bensì di "rapportare" dei vari corsi (giovanili e non), dell'attività societaria sportiva ma anche "collegiale".

A questo scopo ben si prestano le varie riviste settimanali o mensili che sono presenti sul nostro territorio della Svizzera italiana. Le riviste infatti, vivono più a lungo rispetto ai quotidiani e restano dunque fruibili per un tempo maggiore ad esempio agli avventori di un esercizio pubblico. Questi mezzi di comunicazione, danno una buona copertura alla realtà locale e dunque sono predestinati per raccogliere le cronache societarie...

Idealmente, oltre ad una bella foto dell'attività oppure dei partecipanti all'attività, basta un breve testo accompagnatorio. Il tutto da inoltrare per tempo (occhio alle date delle chiusure redazionali). Se poi si hanno anche avvenimenti particolari (giubilee, risultati speciali ottenuti da soci del sodalizio, ecc.) ancora meglio.

## **Marcare presenza**

Non serve uscire una volta con un bell'articolo e poi non più farsi sentire per anni... a scadenze regolari la società deve marcar presenza.

Questo aiuta a far recepire alla popolazione locale che la società è viva e ben inserita nel tessuto sociale comunale o della regione. Una percezione positiva aiuta in vari ambiti: ricerca di partecipanti per l'istruzione (giovani tiratori, istruzione giovanile, ecc.), per incrementare la partecipazione in occasione di manifestazioni aperte al pubblico come ad esempio Tiro in campagna, tiri popolari, ecc.; nella ricerca di sponsor o inserzionisti per una manifestazione particolare, ecc.

A dipendenza della società si può preferire uno o l'altro canale, ma un mix permette di ottenere i migliori risultati. Questo avviene anche combinando una presenza/comunicazione elettronica (Facebook/Instagram, articoli su siti online, ecc.) con un reporting su riviste e quotidiani.

Oltre ai propri conoscenti ed amici che potrebbero venir raggiunti anche tramite il proprio sito internet o una newsletter, importante è istaurare una forma di reporting annuale con le autorità comunali. Un giornalino/resoconto a fine anno che passa in rassegna la stagione appena trascorsa permette ai soci, ai sostenitori ed alle autorità comunali di rendersi conto del grande lavoro che la società svolge per la comunità. Questo avviene in buona parte dietro le quinte... ma permette ad esempio di formare i giovani allontanandoli "dalle piazze". Queste attività aiutano l'autorità comunale ad essere maggiormente sensibile

quando la società le sottopone una richiesta di sostegno sia esso in natura o finanziario.

## **Attività per il pubblico**

Parlare delle nostre attività è un bene, ma non dobbiamo dimenticare l'attività fisica/reale al poligono. Ideale è combinare un aperitivo, una grigliata o un'altra fase conviviale con un'attività di tiro "popolare" in una delle sue varie forme già presenti nei nostri calendari o con una variante semplice elaborata dalla singola società. Invitando associazioni, gruppi di amici, colleghi d'ufficio ad una tale manifestazione permette di "vendere" un'esperienza nuova per i più. La difficoltà sta nel "legare" questi nuovi potenziali soci al nostro mondo: dopo un primo contatto potrebbero seguire 2-3 ulteriori prove gratuite dove il singolo cerca di capire se il tiro potrebbe essere un'attività per lui. In caso positivo a questi contatti deve seguire un corso vero di introduzione/formazione in società.

In Ticino i corsi per adulti che molto bene si presterebbero a tale scopo, sono offerti ancora troppo poco. Forse perché nuovi soci sono recepiti in parte come un "fattore di disturbo" alla realtà sociale. Si tratta invece di un lavoro arricchente e motivante che permette di fare nuove esperienze e di motivare/avvicinare nuove persone alla nostra realtà.

Chiaramente bisogna lavorare ma lo si fa per uno scopo nobile: il futuro delle nostre società.



## Storia del tiro

# Il nuovo tiro fuori servizio nel 1913

**Red.** / Nel dicembre 1913 si volle inserire per la prima volta dei limiti da raggiungere durante gli esercizi di tiro fuori servizio.

Nella legge militare adottata nel 1874 viene regolato per la prima volta in modo chiaro il “tiro obbligatorio” e questo fu anche un motivo che vide la nascita di molte società di tiro.

*“Die Kompagnieoffiziere und die gewehrtragenden Unteroffiziere und Soldaten des Auszugs und der Landwehr sind in denjenigen Jahren, in welchen sie keinen anderen Militärunterricht erhalten, zu Schießübungen, sei es in freiwilligen angeordneten Vereinigungen verpflichtet.”*

Vale a dire che “gli ufficiali subalterni, sottufficiali e soldati dell’attiva e della Landwehr sono tenuti ad assolvere gli esercizi di tiro negli anni in cui non prestano servizio militare.”

Inizialmente nell’esercito federale non vi era una vera e propria formazione al tiro del singolo milite e così i più deboli avevano problemi a migliorarsi; l’istruzione del singolo al tiro di precisione come base per il tiro in generale non fu recepita che con l’introduzione nel 1905 del manuale “*Schießvorschrift für die schweizer Infanterie*” che introdusse definitivamente l’istruzione al tiro di precisione per il singolo milite.

In una prima fase, il tiro obbligatorio consisteva nel recarsi in una società ed assolvere un programma di tiro di 30 cartucce negli anni in cui non si prestava servizio: non vi erano però risultati minimi da raggiungere...

In seguito venne introdotto un programma chiaro con dei risultati minimi richiesti, in caso contrario il tiratore era considerato “rimasto”.

Nel 1913 fu modificato il programma di tiro e i tiratori “rimasti”, furono convocati ad un corso apposito di approfondimento della durata di 3 giorni senza diritto al soldo: questo per migliorare le proprie capacità al tiro.

Per migliorare al tiro, le società ricevevano gratuitamente per ogni tiratore svizzero di più di 18 anni 40 cartucce ed inoltre era possibile averne altre 18 per un tiro di sezione in campagna o un tiro di combattimento (ricordiamo che nel 1913 non esisteva ancora il Tiro federale in campagna come lo conosciamo oggi).

Per ogni membro che partecipava a questi esercizi la società riceveva 80 centesimi, 40 per il tiro di sezione in campagna e 80 per il tiro di combattimento.

### Il programma di tiro

L’esercizio obbligatorio consisteva in una serie di 6 colpi a braccio libero (moschetto o fucile) a 300m su bersaglio A in posizione a terra o in ginocchio: deve ottenere almeno 12 punti e 5 colpi.

Il tiratore ha a disposizione 40 cartucce, come indicato in precedenza. Solo chi non riesce in questo “test” dopo le 40 cartucce deve andare al corso per rimasti.

Il tiratore esegue dapprima da solo e senza aiuto l’esercizio. Se non riesce, effettua esercizi preparatori sotto la direzione del monitore di tiro con o senza munizioni prima di riprovare. In questo modo la società è diventata una scuola per i tiratori deboli e i monitori di tiro i relativi maestri (il principio di aiutare i tiratori deboli è ancora uno dei compiti odierni del monitore di tiro!).

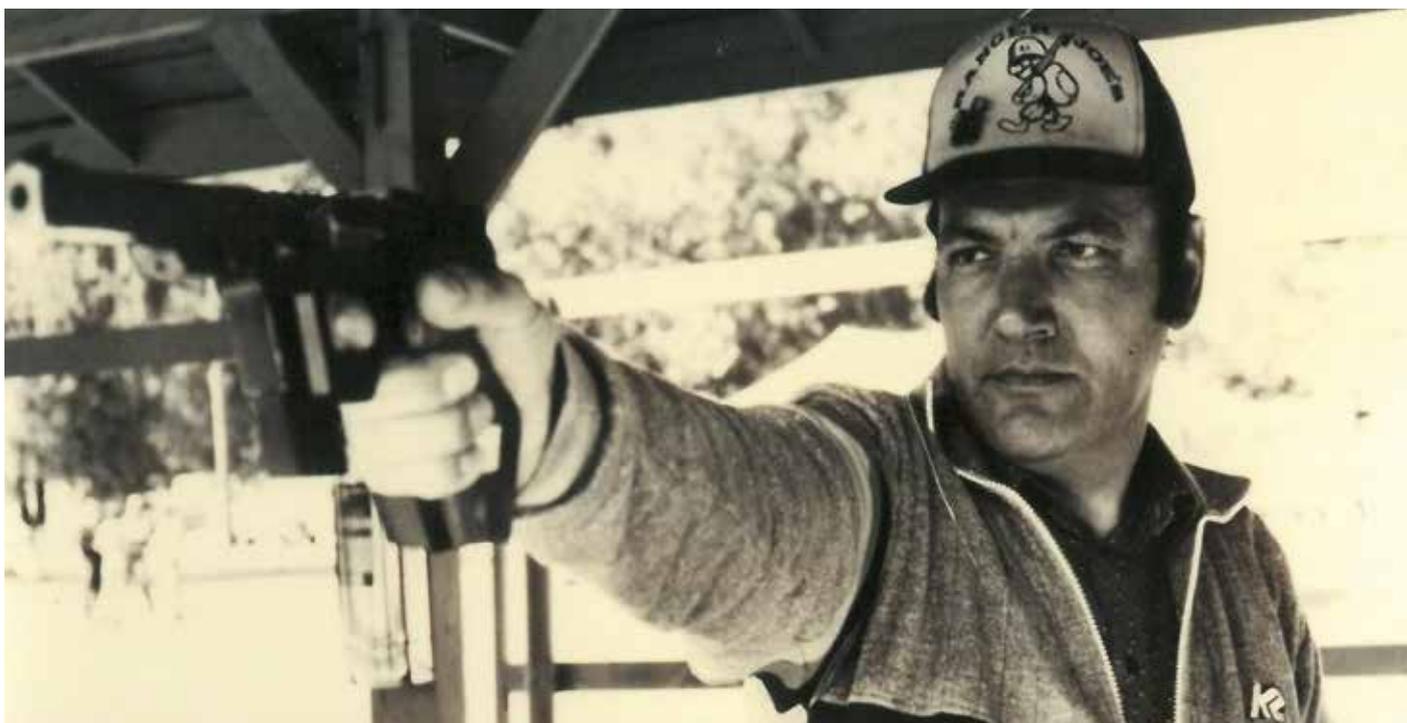
Un tiratore può effettuare gli altri esercizi, definiti dalla società (per utilizzare le 40 cartucce) solo quando ha superato questo esercizio di base.

La società ha dunque a partire dal 1913 molte più libertà di prima.

*In Memoriam*

# Marcel Ansermet

*d.r.\* / Un grande tiratore, più volte campione del mondo con la pistola, ci ha lasciati.*



Sabato 3 agosto Marcel Ansermet ci ha lasciati all'età di 81 anni. Nato in un piccolo villaggio del Vallese, la sua gioventù lo ha subito confrontato con la dura situazione di dover contribuire alla sopravvivenza della propria famiglia combinando scuola e lavoro già negli anni della sua prima infanzia.

Dopo la scuola dell'obbligo e l'apprendistato si è trasferito in Francia come impiegato in un allevamento di cavalli e a 17 anni si è imbarcato su una nave con bandiera svizzera dove ha imparato la professione di marinaio. Ha poi frequentato la scuola reclute nei granatieri a Losone e questo soggiorno in Ticino lo ha portato a incontrare e conoscere Lia di Curio che diventerà poi sua moglie e compagna per tutta la vita.

Dopo il servizio militare si è arruolato nelle Guardie di Confine e in seguito come ispettore presso la Regia federale degli alcool lavorando in varie parti della Svizzera per poi stabilirsi a Novaggio.

Marcel Ansermet si è subito profilato nello sport del tiro e già all'età di 15 anni dimostrava di avere delle capacità al di sopra della media con tutti i tipi di arma ma in particolare al tiro alla pistola. Ha così vinto molti concorsi e facendo parte dei quadri nazionali ha

conquistato parecchie medaglie d'oro e d'argento ai campionati mondiali in Corea e in Egitto negli anni settanta, a Fort Benning nel 1980, concludendo la sua carriera nell'equipe nazionale con la medaglia d'argento dopo la Russia e davanti alla Finlandia a Caracas nel 1982.

La sua attività nel settore del tiro è continuata quale allenatore della nazionale per altri due anni e a livello locale per le varie società in Ticino negli anni successivi.

Marcel non si è profilato solo sul piano professionale e sportivo ma ha dato il suo contributo fattivo anche alla vita politica del Comune di Novaggio facendo parte del Consiglio comunale e dal 1996 al 2005 nel Municipio di Novaggio quale Vicesindaco e capo dicastero delle scuole.

La sua esperienza di vita e il suo impegno professionale e sportivo in settori che richiedono rigore e precisione, oltre che una minuziosa preparazione, hanno fatto di lui una persona ponderata e riflessiva, capace di controllarsi e di ascoltare gli altri mantenendo nel contempo una giusta severità e fermezza.

Grazie a queste sue qualità è stato di esempio e di guida sia per i suoi famigliari, sia per la

popolazione di Novaggio oltre che apprezzato collaboratore e sostenitore delle varie società di tiro del Cantone.

Il suo esempio di vita rimanga sempre un punto di riferimento per tutti. Marcel merita pertanto un grande ringraziamento e la riconoscenza da parte di tutti noi malcantonesi.

*\* apparso su ilMalcantone agosto - settembre 2019*



*Festa Federale di tiro della Gioventù 2019*

# Ottime prestazioni dei ticinesi

*Red. / Ottima organizzazione e 5 medaglie dalla finale del Re del tiro sono andate al sud delle alpi: un successo!*

La Festa Federale di tiro per la gioventù 2019 si è conclusa a Frauenfeld domenica 7 luglio con le finali per il Re del tiro nelle varie categorie, dopo due fine settimana lunghi di gara. Per qualificarsi alle finali, venivano computate le varie serie sparate dai giovani durante la festa nelle rispettive discipline.

Molte anche le società della Svizzera italiana che si sono recate nella Svizzera orientale per permettere ai propri giovani (e ai monitori...) un'esperienza particolare, per non dire unica. Molti sono anche rimasti a dormire in zona approfittando delle varie attività collaterali offerte dagli organizzatori. Si può dunque sicuramente affermare, che anche quest'edizione ha offerto molto di più che non solo una gara sportiva, com'è giusto che sia in "una manifestazione a misura di giovane".

Si poteva gareggiare al fucile 10/50 e 300m e alla pistola 10/25/50m: complessivamente sono stati quasi 4'500 i partecipanti e la maggior parte di loro, com'era da attendersi, erano in gara a 300m (più di 3'400 tiratrici e tiratori in questa disciplina) e chiaramente per lo più con il fucile d'assalto 90.

Domenica 30 giugno, in un caldo quasi infernale, si è tenuta la giornata ufficiale con la visita degli ospiti anche al poligono Schöllenhof dove hanno potuto toccare con mano il bell'ambiente di competizione e l'ottima organizzazione. Altro punto saliente sono state le finali per il Re del tiro di domenica 7 luglio.

A queste finali erano in gara anche molti sudalpini: Laura Tavasci di Grono (che gareggia assieme alla sorella Karin per la Carabinieri di Bellinzona), Aurora Huwyler di Claro, Ethan

Realini di Giornico, Martino Cavalli ed Andrea Gemetti di Bellinzona, Dario Morosi di Torre, Daniele Bugatti e Jacopo Imerico di Lugano e Stefano Fregolent di Pura.

Già alle prime finali del mattino, i nostri rappresentanti e gli accompagnatori avevano potuto gioire. Infatti al fucile 10m Laura Tavasci ha fatto suo il bronzo nella categoria U17 ed Aurora Huwyler l'ha seguita tra gli U15.

Al pomeriggio vi erano altre finali in programma e oltre ai due bronzi del mattino, i giovani alla pistola ad aria compressa (P10) hanno fatto faville: Dario Morosi, Torre ha fatto suo l'oro alla P10 (conquistando così l'ambito titolo di Re del tiro) e Daniele Bugatti, Lugano è bronzo sempre nella P10 categoria U17. Tra gli U15, sempre alla P10, l'ultima medaglia è di argento per Stefano Fregolent di Pura.

Sfortunati sono stati Martino Cavalli e Jacopo Imerico giunti all'ingrato quarto rango: Martino a 300m tra i fucili sport U21 e Jacopo alla P10 tra gli U15.

Nel concorso di società alla pistola 10m buon 4. rango della Civici Carabinieri Lugano; al fucile 50m segnaliamo il buon 9. rango della PC Bodio e il 12. della Carabinieri di Bellinzona che è poi giunta 10. in quello al fucile 10m.

## A livello individuale

Nei singoli bersagli a 300m segnaliamo l'ottimo risultato di Dennis Giovannini con 96 punti al bersaglio "Società" Fass90 (4. assoluto); nel bersaglio "Distinzione" 2. rango per Martino Cavalli con 78 punti (su un massimo di 80, U21 Sport) che è anche giunto 3. nel bersaglio "Premi" con 96 punti, 5. al "Rimborso" (59

punti) imponendosi nell'"Arte" con ottimi 479 punti. A 300m, tra i monitori vince Emil Walser con ottimi 96 punti (ordinanza).

**Al fucile 50m**, Barbara Veziano (U21) è 4. nel "Società" con 197 punti, Martina Rivera è 8. nel "Distinzione" (98 punti U17). Andrea Gemetti s'impone nel "Premi" con ottimi 99 punti (U19) e Martina è 7. (98); nel "Rimborso" si impone Martino che precede Andrea (entrambi a 99 punti), mentre Aurora è 2. tra gli U17 (98). Nell'"Arte" Ethan Realini è 5. con 99.6 tra gli U13.

**Al fucile 10m**, Laura Tavasci è 2. con 194 nel "Società" (U17) mentre Aurora è 4. con 186 (U15) e 3. nel "Distinzione" (94 punti). Nel "Premi", Laura è 9. con 95 punti ed Aurora è 6. (93). Nel "Rimborso" si impone Karin Tavasci (U19) con 99 punti, Laura è 4. (97) e Giacomo Aloisio è 9. (90 punti) tra gli U15. Nell'"Arte", Laura è 2. con 103.2, Giacomo è 5. con 98 e Aurora 7. con 96.2.

**Alla P10:** nel "Sezione" Dario Morosi è 2. con 182 punti (U17), Stefano Fregolent è 6. (172, U15), Jacopo Imerico è 8. (172, U15). Nel "Distinzione" Luca Veglio è 3. con 92 (U19), Dario è 4. con 89 (U17) e Daniele Bugatti 10. con 86. Jacopo è 7. con 86 e Stefano 10. con 85. Nel "Premi", Dario è 2. con 90, Stefano 4. con 88 e Jacopo 8. con 84. Nel "Rimborso", Tommaso Morandini è 6. con 91 (U19), Dario è 6. con 89, Daniele 10. con 85. Tra gli U15 Jacopo è 5. con 87 e Stefano 10. con 81. Nell'"Arte" Daniele è 6. con 93.4 e Dario 8. con 91.6. Tra gli U15 Stefano è 9. con 87.9 e Jacopo è 10. con 87.8.

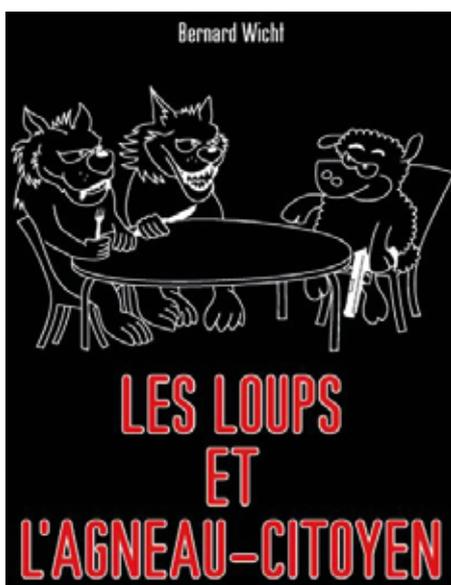
Complimenti vivissimi a tutti!



*Tema di approfondimento*

# Les loups et l'agneau-citoyen

*Red. / Una bella pubblicazione in francese apparsa recentemente che fa riflettere sui ruoli e tendenze in atto nel nostro paese.*



L'autore è il Prof. Bernard Wicht, docente privato all'università di Losanna nella facoltà di scienze sociali e politiche, dove insegna la strategia. Ha già pubblicato da solo o in collaborazione con altri autori, vari testi sulla tematica dell'evoluzione dei valori e dei principi del nostro Paese.

Il libro in oggetto è una pubblicazione di un'ottantina di pagine in lingua francese, scritta però in modo ben comprensibile anche per chi non è di lingua madre, ed è la conseguenza logica del libro "Citoyen-soldat 2.0" apparso nel 2017 e redatto a quattro mani assieme a Alain Baeriswil. La tesi di fondo di questa pubblicazione è che "la vera minaccia, il vero pericolo non proviene dal terrorismo in sé (che non è che un sintomo), bensì dall'indebolimento, o meglio il crollo della democrazia." Si affronta il tema di uno

stato che tendenzialmente cerca di essere sempre più centralista, togliendo libertà e la possibilità al singolo cittadino responsabile e quest'ultimo si ritrova in balia di gruppi violenti che vogliono sottometterlo.

Si passano in rassegna le realtà di vari paesi esteri per poi fare un paragone sulla realtà svizzera attuale. Si cerca di comprendere come mai in certe grandi città la violenza avanza a grandi passi, anche con "armi comuni" come coltelli, ecc. e cosa potrebbero fare i cittadini per opporsi a questa tendenza in atto.

Si tratta di un'altra visione della nostra società, una visione critica ma che permette o dovrebbe permettere di porsi alcune domande e analizzare ognuno per sé la realtà, come ogni cittadino responsabile dovrebbe fare.

*Documentazione di base*

## www.waffensammlung.ch

*Red. / Un sito semplice che mostra una collezione con le relative informazioni tecniche e fotografiche dei singoli oggetti.*

A scadenze regolari ci teniamo a segnalare ai nostri lettori alcuni siti dove si possono reperire informazioni e fotografie di armi storiche, sia per potenziali collezionisti ma anche per i tiratori che desiderano capire maggiormente ed approfondire le origini e la storia dei pezzi che "utilizzano per far punti"...

Molto spesso infatti, notiamo che i tiratori usano per il loro hobby un fucile o una pistola, ma senza preoccuparsi troppo sulle sue origini, sulle motivazioni tecniche, ecc.

Soprattutto in ambito di armi ex-militari è però interessante cercare di aprire un po' gli orizzonti: ad esempio, interessante rendersi conto di come una cartuccia ritenuta al giorno d'oggi ancora molto precisa a 300m (la nostra GP11) sia riuscita a tenere questo primato per più di 100 anni... Da dove trae le sue origini,

perché è stata sviluppata in questo modo, per quale fucile?

Senza necessariamente dover diventare dei collezionisti che conoscono ogni vite o molla presente nel fucile, non guasta comprendere un po' meglio il funzionamento tecnico del fucile o pistola che utilizziamo.

Il sito di cui parliamo in quest'occasione non è recentissimo; rappresenta la vetrina di un collezionista nata dall'esigenza di mettere ordine in una collezione ereditata dal padre. Questa collezione, e le relative estensioni, si concentrano soprattutto sulle armi d'ordinanza del nostro esercito (a partire dal 1817, momento fissato dall'entrata in vigore del primo regolamento sull'esercito federale "allg. Militärreglement für die Schweizerische Eidgenossenschaft") e sulle pistole della ditta Walther. Il sito fornisce in ogni caso, in

entrambe le sezioni, indicazioni interessanti per meglio comprendere l'istoriato di fucili e pistole: per la parte d'ordinanza svizzera, i pezzi più antichi sono rappresentati da pistole e fucili a pietra focaia (armi ad avancarica) per finire con quelli in dotazione attualmente all'esercito.

Le armi indicate permettono dunque di passare in rassegna un lungo periodo della nostra storia armiera e comprendere meglio in questo modo le evoluzioni tecniche intervenute.

Il sito è in tedesco, ma non contiene molto testo ma soprattutto alcuni dati tecnici e belle fotografie: anche per chi non è molto pratico con la lingua di Göthe, dovrebbe cavarsela senza troppi grattacapi. Sono indicati anche interessanti rimandi a libri tecnici sui temi trattati come pure ad altri siti similari.

*Nuova legge sulle armi*

# Cosa fare dal 15 agosto

*Red. / Il 15 agosto è entrata in vigore la nuova legge e relativa ordinanza.*

Vari sono i cambiamenti introdotti a seguito della direttiva UE sulle armi, molti toccano al momento solo i nuovi acquisti mentre impattano poco sui "già detentori". Cosa succederà in futuro non è ancora molto chiaro, bisogna restare vigili e seguire da vicino l'applicazione delle direttive. Facciamo ora il focus sui cambiamenti che toccano i cittadini dal 15 agosto 2019 iniziando da coloro che già detengono un'arma che diventa proibita (pistole con più di 20 cartucce; fucili semiautomatici di fabbrica a percussione centrale con più di 10 colpi; Fass90 e Fass57 modificati in semiauto, cioè con numero di matricola "A..."). Per tutti gli altri NON CAMBIA niente e NON devono fare niente!

Chi detiene già ora un tale fucile o pistola che è stato acquistato con permesso d'acquisto oppure direttamente dall'esercito, NON deve fare niente. Anche se questo nostro fucile è diventato proibito, posso continuare a detenerlo e/o ad usarlo per il tiro e anche in futuro (fino al prossimo inasprimento?): "vado avanti come finora".

Chi per contro avesse una tale arma che non è registrata (ad esempio acquistata prima del 2008 da un privato) è tenuto ad annunciarla alla polizia entro 3 anni. Attenzione: ad esempio un fucile 57 o 90 PE (nato e cresciuto in semiauto) che voi avete SOLO con un magazzino di al massimo 10 colpi, NON è proibito... dunque NON dovete fare assolutamente niente.

## **Nuovi acquisti di queste "nuove armi proibite"**

Chi volesse ritirare il fucile d'assalto al termine del proprio servizio militare, potrà farlo come finora. Infatti finché rimarrà in sua proprietà non sarà considerato proibito. Dovrà dimostrare di aver fatto negli ultimi 3 anni 2 tiri obbligatori e 2 in campagna e chiedere un permesso d'acquisto in polizia come finora. Chi volesse acquistare una di queste nuove armi proibite (Fass 57 con Numero A, oppure un semiautomatico con più di 10 colpi) non direttamente dall'esercito ma ad esempio da un privato o da un negoziante, dovrà richiedere un'autorizzazione eccezionale

(vedi sito della polizia) che sarà rilasciata alle stesse condizioni come finora a collezionisti o tiratori e costerà 50.-. Dopo 5 anni e dopo 10 anni, la persona dovrà dimostrare alla polizia di aver sparato regolarmente oppure di essere socio di una società di tiro per poter continuare ad avere l'arma da lei legalmente acquistata... Chi volesse acquistare un "magazzino ad alta capacità" (dunque più di 10 colpi per un fucile), dovrà dimostrare di possedere una relativa arma proibita.

## **Protezione giuridica per tutti i soci**

In caso di problemi amministrativi con le armi, ricordiamo che TUTTI i tiratori iscritti ad una società sono coperti dall'assicurazione protezione giuridica della USS-Assicurazioni che potrà aiutarvi con i suoi legali: tutte le società della FTST hanno questa copertura e dunque tutti i tiratori ticinesi sono coperti, ma devono essere registrati nel AFS (programma della gestione dei soci). Le coperture sono anche per casi di sequestri, non concessione di permessi, ecc.



# ROBERTA PANTANI

IN CONSIGLIO NAZIONALE

**PER VOI  
A BERNA!**

**Lista 8 / Candidato 1**  
ELEZIONI FEDERALI 2019

robertapantani.ch   





*Candidati che ci sono vicini*

## Elezioni Federali

*Pio Eugenio Fontana\* / Per le prossime Federali, il gruppo LibertàeValori.ch e la FTST desiderano segnalare e sostenere i candidati a noi vicini, che ci hanno sostenuto anche nella votazione del 19 maggio.*

Nel febbraio 2011 il Sovrano respinse l'iniziativa popolare che, con il pretesto di combattere "la violenza delle armi", intendeva disarmare le persone oneste per renderle inermi di fronte a banditi e oppressori.

In quell'occasione costituimmo, primi in Svizzera, un apposito comitato cantonale che coordinò il lavoro delle associazioni di milizia, di tiratori, cacciatori, collezionisti e pescatori, che coinvolgono in Ticino circa 10'000 persone.

La sera stessa in cui l'esito della votazione venne reso pubblico, la consigliera federale Sommaruga promise di continuare a impegnarsi a favore di una registrazione generalizzata delle armi di proprietà dei cittadini e di una progressiva limitazione del diritto liberale sulle armi.

Fu così che, invece di sciogliersi, il nostro comitato decise di rifondarsi in un'associazione permanente, con il nome di LibertàeValori.ch, e di continuare a lavorare per difendere il diritto popolare all'autodeterminazione, il mantenimento di un esercito di milizia credibile e il diritto di detenere e utilizzare legalmente le armi da fuoco per il tiro sportivo, la caccia, il collezionismo e la difesa personale.

Negli anni seguenti abbiamo sempre dato il nostro contributo, in certi casi sostanziale,

per il buon andamento di votazioni parlamentari e popolari su questi temi, così importanti per le nostre libertà.

Ciò grazie alla collaborazione e al sostegno di una fitta rete di cittadini e cittadine, sempre pronti a mettersi a disposizione con entusiasmo e abnegazione per il bene comune, ciascuno con i propri mezzi e le proprie capacità.

Anche la primavera scorsa, abbiamo organizzato e coordinato in Ticino la lotta alla legge disarmista che la UE voleva ed è riuscita a imporci.

Purtroppo, ciò è potuto accadere grazie all'operato di politici, media e lobby finanziarie che, tradendo i loro più elementari doveri di fedeltà nei confronti della nostra Nazione, hanno impiegato mezzi di disinformazione e di pressione enormi al fine di convincere il Sovrano a tagliare, senza alcuna ragione logica, i propri diritti in fatto di armi.

In Ticino le cose sono andate diversamente, probabilmente perché siamo riusciti a informare la popolazione meglio di quanto è stato fatto negli altri cantoni, ma sono stati molti i politici, in particolare tra coloro che dovrebbero rappresentarci a Berna, che hanno gettato la maschera e hanno dimostrato di essere al servizio di interessi

che non sono certamente quelli del Popolo svizzero e delle sue tradizioni di libertà e sovranità.

Ora, avvicinandosi le votazioni federali, è giunto il momento di chiedere loro di rispondere delle loro azioni e anche di sostenere coloro che, invece, hanno dimostrato fedeltà e determinazione nel difendere gli antichi valori e i sacri principi, che gli altri hanno svenduto senza pudore.

D'altra parte, è veramente importante essere in chiaro su un punto fondamentale: il processo di disarmo della popolazione è appena iniziato e, se non interverremo sui politici che ci governano, esso procederà di pari passo con molte altre limitazioni alle libertà individuali e collettive.

Vi chiediamo, perciò, di sostenere per il **Consiglio agli Stati**: Battista Ghiggia (Lega/UDC) e Marco Chiesa (Lega/UDC).

**Per il consiglio nazionale**: Diego Baratti (Giovani UDC), Marco Chiesa (UDC), Gian Franco Definti (PPD - Ticinesi nel mondo), Tamara Merlo (Più Donne), Paolo Pamini (UDC), Roberta Pantani (Lega), Lorenzo Quadri (Lega), Fabio Regazzi (PPD) e Marco Romano (PPD).

*\* Il dr. med. Pio Eugenio Fontana è presidente dell'associazione LibertàeValori.ch*

Immagini d'altri tempi

# L'album dei ricordi



Maestria 300m, Ticino, 1912



Maestria Federazione Ticinese Piccolo calibro



Menzione del Tiro in Campagna della Federazione dei tiratori operai, 1942



Gettone Tiro Federale Bellinzona, 1929



Menzione onorevole bernese di tiro sportivo, 1930

Tiratori in cucina

# Paccheri speck e zafferano

*Red. / Vi presentiamo un'altra interessante ricetta di una nostra tiratrice.*



- parmigiano
- sale
- olio d'oliva

### Preparazione

Mettete a bollire l'acqua per i paccheri.

Nel frattempo scaldate la panna in un pentolino e sciogliete la bustina di zafferano in modo uniforme. Aggiungete un pizzico di sale ed eventualmente del pepe. In un'altra padella con dell'olio, rosolate lo speck da entrambi i lati fino

a renderlo leggermente croccante.

Mentre cucinate i paccheri, aggiungete un po' di acqua di cottura alla salsa se risulta troppo densa.

Infine scolate la pasta, condite con la salsa allo zafferano, aggiungete lo speck e delle scaglie di grana. Un piatto facile, veloce... e di bella figura!

Continuiamo a segnalarvi alcune delle proposte presenti sulla pagina Facebook: "In cucina con Valeria Pansardi" e vi invitiamo a seguire la sua pagina. La redazione invita altri lettori a segnalarci magari anche ricette tipiche ticinesi, addirittura poco conosciute...

### Ingredienti per 3-4 persone:

- 300 gr di paccheri
- 200 ml di panna
- 1 bustina di zafferano
- 100 gr di speck



**ALNIMO** Sagl

6806 Sigerino

Vendita di olio combustibile a prezzi interessanti

Per qualsiasi informazione, telefonateci!

**079 619 00 63**




**DAZZI SO** since 1990

**TIPOGRAFIA**

...una tradizione



SWISS PRODUCTION

<b>Sede</b> Via Principale 6 CH-6747 Chironico t. 091 865 14 03	<b>Filiale</b> Via Prada 6 CH-6710 Biasca t. 091 862 36 40
--	---

[www.dazzi.ch](http://www.dazzi.ch)

+++++

# Tessera BENEFIT FTST

## Offerte confermate

*C com / Le offerte per i nostri affiliati sono stabili. Approfittatene e segnalatene altre.*

Siamo sempre alla ricerca di ulteriori collaborazioni con ditte partner che appoggiano i nostri soci. È importante riuscire a far capire che la FTST con la tessera BENEFIT è un canale pubblicitario per le ditte partner a costi molto ridotti. Infatti queste hanno un incasso minore in caso di vendita... e solo in questo caso, altrimenti la pubblicità è per loro gratuita.

Per contattare potenziali partner è indispensabile però il vostro aiuto. La commissione comunicazione FTST è costantemente alla ricerca di nuovi partner in modo da poter espandere la rete delle ditte che concedono benefici a tutti noi. Nuove collaborazioni sono possibili quasi unicamente se vi sono degli agganci personali! Segnalateci persone di contatto in ristoranti, ditte, ecc. Noi le contatteremo in seguito per i dettagli.

Vi ricordiamo la possibilità offerta da BP di ottenere sconti particolari sui carburanti per i licenziati della FST. Cercate i dettagli sulla pagina [www.swissshooting.ch](http://www.swissshooting.ch) oppure chiedete a [tirocinico@FTST.ch](mailto:tirocinico@FTST.ch).



# Sudoku

## FACILE

						5	1	
5			4		8			
1		3		5	6	7		
	2	8					3	
		7		6		8		
	4					6	2	
		9	1	7		4		6
			2		4			9
3	4							

## DIFFICILE

7			5					1
	9					3	7	
	6				9			
		7	9		8			3
8			1		3	5		
			6				2	
	5	8					6	
2					7			8

## DIFFICILE

6								
3	4	8	9					
2	3	6	2	8	9			
5	7	1	6	2	8	9		
8	5	3	4	8	9	1	5	7
1	8	5	3	4	8	9	1	5
7	4	5	3	4	8	9	1	5
9	7	4	5	3	4	8	9	1
6	2	3	7	8	6	5	4	9
2	3	7	8	6	5	4	9	1
8	9	1	2	3	4	7	6	5
4	5	6	1	9	7	8	2	3
3	8	4	9	5	1	6	7	2
5	6	2	7	4	3	9	1	8
1	7	9	6	2	8	5	3	4

## FACILE

8								
2								
5								
6								
1								
7								
9								
4								
9								
1								
3								
7								
5								
4								
9								
1								
2								
6								
8								

Soluzioni Sudoku n. 57

### Sempre tempo di occasioni con la Benefit Card

Approfittate delle offerte dei partner della BENEFIT Card e considerate i nostri inserzionisti per i vostri acquisti. Informazioni di dettaglio aggiornate periodicamente su [www.FTST.ch/tessere](http://www.FTST.ch/tessere)

Alnimo Sagl, Sigirino  
Armeria Bertarmi, Losone

Buono di CHF 15.- sulla fornitura di olio di riscaldamento.  
Sconto 10% su acquisti a contanti (o postcard/maestro/carte corona) di accessori a partire da CHF 100.-

Casarmi SA, Lugano  
Chocolat Alprose SA, Caslano

Sconto del 10% sull'acquisto di armi, accessori e rasoi Braun  
Sconto 10% sugli acquisti (prodotti Alprose) e visita gratuita al museo del cioccolato.

Centro Ottico Andreoli, Tesserete  
Colombo Sagl, Bellinzona

Sconto 10% sugli acquisti.  
Sconto del 5% (non attuabile per acquisti con carte corona o con buoni)

Dadò Editore, Locarno  
Funicolare San Salvatore, Paradiso  
Galleria Baumgartner, Mendrisio  
Grotto Canvett, Semione  
Guggisberg Peltro, Lamone

Sconto 10% sugli acquisti.  
Sconto 20% sulle risalite.  
Galleria ferromodellismo: sconto CHF 3.- sul biglietto entrata.  
Sconto 20% sulla cucina per il titolare della tessera  
Sconto 10% su acquisti (premi, piatti, ecc.).

Pista Gokart Locarno-Magadino, Magadino  
MOWE SA, Comano  
Museo del San Gottardo  
Oreficeria-Orologeria Attilio Borella, Giubiasco

Sconto CHF 5.- su noleggio karts.  
Sconto 5% sugli acquisti (10% per tesserati e soci proTell).  
Biglietto d'entrata al prezzo speciale di CHF 6.-.  
Sconto 20% su orologi TISSOT, CERTINA e LONGINES per pagamenti in contanti e con carte corona.

Ottica Cocchi SA, Bellinzona  
Pinacoteca Cantonale Züst, Rancate

10% di sconto sugli acquisti  
Sconto CHF 2.- su entrata e CHF 3.- sul catalogo delle mostre. Dal 20.10.2019: ARTE e ARTI. Pittura, incisione e fotografia nell'Ottocento.

Ristorante Pizzeria Cristallina, Airolo  
Ristorante Pizzeria al Dosso, Taverne  
Sport2000, Articoli sportivi, Faido  
Vaudoise Assicurazioni

sconto 10% su pizze e cucina per il titolare della tessera  
Sconto 10% su pizze.  
Sconto 10% sugli acquisti.  
10% di sconto sul premio delle polizze (escluse polizze vita e le ipoteche).

# La nuova Audi e-tron. 100% elettrica.



Divertimento alla guida mozzafiato, ricarica ultraveloce e tecnologia quattro: è l'inizio di una nuova era.

## **L'Audi e-tron completamente elettrica è arrivata. Scopritela live da noi.**

Audi e-tron 55, 265 kW, 24,6 kWh/100 km (equivalente benzina: 2.7 l/100 km, 0 g CO<sub>2</sub>/km (media di tutte le vetture immatricolate per la prima volta: 137 g CO<sub>2</sub>/km), emissioni di CO<sub>2</sub> derivanti dalla messa a disposizione del carburante e/o dell'energia elettrica: 34 g/km, categoria d'efficienza energetica: A.

### **AMAG Breganzona**

Centro Audi, Via S. Carlo 6, 6932 Breganzona  
Tel. 091 961 21 81, [www.audi.breganzona.amag.ch](http://www.audi.breganzona.amag.ch)

### **AMAG Giubiasco**

Via Bellinzona 37, 6512 Giubiasco  
Tel. 091 851 33 80, [www.audi.giubiasco.amag.ch](http://www.audi.giubiasco.amag.ch)

### **AMAG Mendrisio**

Via Rinaldi 3, 6850 Mendrisio  
Tel. 091 640 40 80, [www.mendrisio.amag.ch](http://www.mendrisio.amag.ch)

Zutreffendes durchkreuzen   Marquer ce qui convient   Porre una crocetta secondo il caso				
Weggezogen; nachsenden abgelaufen A déménagé; délai de réexpédition expiré traslocato; termine di rispedizione scaduto	Adresse ungenügend Adresse insuffisante Indirizzo insufficiente	Unbekannt Inconnu Sconosciuto	Abgereist ohne Adressangabe Parti sans laisser d'adresse Partito senza lasciare indirizzo	Gestorben Décédé Deceduto

G.A.B.  
6776 Piotta

Foto: Reto Alberralli, ©AIL SA

naturalmente.

**ail**